

NUSCO

Ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

2022

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2022

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

LETTERA AGLI AZIONISTI

LETTERA AGLI AZIONISTI



Signore Azioniste e Signori Azionisti,

con immenso piacere vi scrivo per aggiornarvi sulla situazione del nostro Gruppo. Il 2022 ha rappresentato un anno di svolta per la Società ed il Gruppo. Infatti con l'acquisizione della neo controllata Società Pinum Doors & Windows S.r.l. avvenuta nel mese di agosto, il Gruppo è entrato di diritto, usando una cara metafora calcistica, a far parte di un altro campionato, quello dei principali Gruppi europei del nostro settore. Sebbene quest'anno sia stato influenzato fortemente dallo scontro bellico in Ucraina che ha difatti determinato trend inflattivi e scarsità di materie prime in tutti i principali settori economici, il Gruppo è riuscito ad ogni modo a conseguire risultati importanti e molto positivi.

Ciò è stato reso possibile grazie all'encomiabile senso di responsabilità di tutti coloro che fanno parte della nostra grande famiglia e anche grazie a Voi che, continuando ad esserci, ci garantite sostegno e costante fiducia.

E noi abbiamo provato a ripagarla nel migliore dei modi, con le vendite del Gruppo che hanno registrato un importo di Euro 50,9 milioni full year grazie allo sviluppo di nuovi modelli di business ed a nuove proposte commerciali. Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) ha raggiunto Euro 5,2 milioni, con una marginalità di Gruppo del 10,20%, in linea con i principali competitor del nostro settore.

I risultati del 2022 sono stati in buona parte influenzati dal costante impegno del Gruppo che si è tradotto:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising in Italia;



- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare, sia italiano che rumeno, che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

FATTUTATO
50,9 milioni

Nel complesso, l'importante livello di fatturato raggiunto nel 2022 è stato trainato dalla forte crescita dei volumi venduti, mentre l'ottimo risultato in termini di marginalità è stato senz'altro frutto della maggiore efficienza industriale realizzata grazie ai maggiori volumi di produzione, all'ottimizzazione dei fattori produttivi ed agli effetti positivi della progressiva entrata a regime del nostro piano di investimenti, che ha previsto l'ingresso di impianti e macchinari sempre più automatizzati ed ecosostenibili che garantiscono una significativa riduzione degli sprechi e una maggiore efficienza, con conseguente riduzione dei costi produttivi. Tutto questo è stato raggiunto nonostante il sistema dei prezzi delle materie prime del settore sia stato e continui ad essere caratterizzato dagli effetti inflattivi connessi allo scenario bellico in Ucraina, che ha difatti avuto impatti significati su tutta la filiera. Il risultato operativo netto (EBIT) è stato pari ad Euro 2,5 milioni con l'Ebit margin del 4,99% sul valore della produzione.

L'utile netto di Gruppo è stato pari ad Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2022.

La base finanziaria si conferma solida con un rapporto Debt/Patrimonio netto pari a 0,31 al 31 dicembre 2022, e un rapporto Debt/Ebitda Adj pari a 1,43.

Con il decreto legge n. 11 del 16 febbraio 2023, il governo ha decretato lo stop agli incentivi fiscali e il ritorno all'utilizzo della detrazione fiscale per gli interventi edilizi e di efficientamento energetico. Questo intervento governativo non ha impattato in alcun

EBITDA ADJUSTED
5,2 milioni

modo il nostro portafoglio ordini in essere, anzi, ha ridefinito uno scenario stabile e pianificabile.

Il 2023 per il Gruppo sarà sinonimo di ulteriore crescita in quanto sancirà l'ingresso in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare, sia italiano che rumeno, che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

L'anno in corso continuerà a vederci impegnati nel consolidamento del nostro posizionamento di mercato in Italia e in Europa, facendo leva sulle economie di scala, sull'efficienza industriale e sulla sostenibilità. Con riferimento all'esercizio appena trascorso, il Gruppo ha redatto, come promesso lo scorso anno, per la prima volta il proprio report ESG, dimostrando che la sostenibilità e la sua ricerca rappresentano una chiave sicura per il proprio futuro e per quello della comunità.

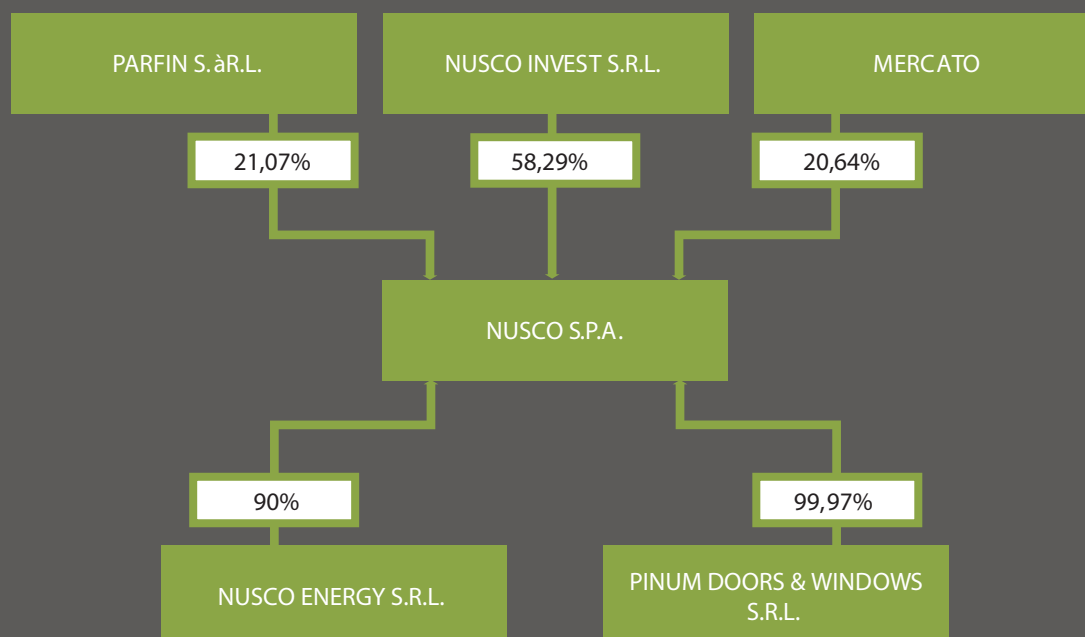
presidente
amministratore delegato

LUIGI NUSCO



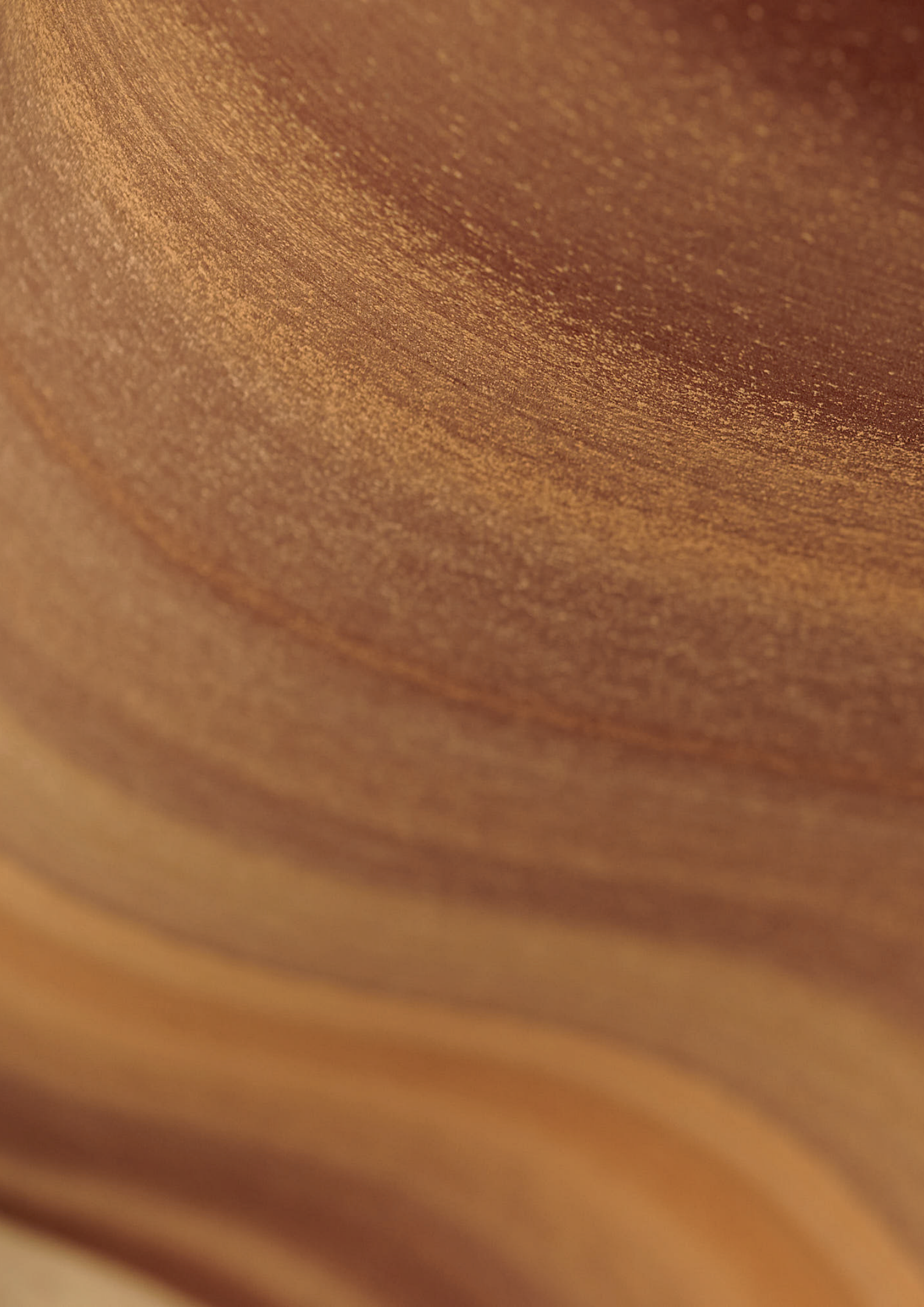
STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2022:



Si rappresenta che in data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, da Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000, incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum Doors & Windows S.r.l. ["Pinum"], società di diritto rumeno, tramite il conferimento in natura della sua partecipazione in Pinum, rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La restante quota di partecipazione nella società Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta dalla Società Nusco Immobiliare SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Pinum è attiva anch'essa nella produzione e commercializzazione di porte e serramenti in Romania, con un'importante presenza in Est Europa.

In merito alla partecipata Nusco Energy S.r.l. – P.IVA 09881661210 – Sede legale S.S. 7Bis km 50.500, 80035 Nola, Napoli, si segnala che la partecipata è stata costituita in data 6 ottobre 2021 e riconducibile per il 10% del capitale sociale allo Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l.. Nusco Energy S.r.l. si era proposta sul mercato quale general contractor con l'obiettivo di realizzare lavori di riqualificazione energetica legati al [superbonus 110%]. I numerosi quanto ostativi cambiamenti normativi sul Superbonus 110% hanno reso difficoltoso l'avvio delle attività da parte della Società. Sul punto il management di gruppo sta ponendo le basi al fine di far diventare la Nusco Energy S.r.l. una Esco, ovvero in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare interventi di efficienza energetica in primis per le Società del Gruppo e poi in futuro per Società terze. Tutto ciò premesso, con riferimento alla Nusco Energy S.r.l., si segnala che al 31 dicembre 2022 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio 2022 la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2022**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2022 è di corredo al Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto di esercizio pari ad Euro 1.031.491. Rinviodovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Informazioni sull'attività svolta dalla Società

La Società opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni
- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Imobiliara, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.. In data 14 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l.. L'operazione di acquisizione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2022, persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la crescita della Società e per il rafforzamento della sua posizione competitiva sul mercato di riferimento. In particolare, il consolidamento di Pinum consentirà una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.

In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.

In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un importante tour operator locale.

Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa 150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale "Nusco Center". Alla data di redazione della presente Relazione

si segnala che sono iniziati i lavori per la realizzazione del centro commerciale polifunzionale “Nusco Center”, che verranno terminati entro il 2025.

Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all’intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni ‘60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre.

L’appartenenza al Gruppo Nusco rappresenta per Nusco S.p.A. un vantaggio strategico e industriale, in quanto le consente di ampliare la propria offerta commercializzando una gamma di prodotti complementari alle porte per interni e realizzati da altre società del Gruppo. Inoltre, un ulteriore vantaggio è la possibilità per Nusco S.p.A. di usufruire di risorse messe a fattor comune dal Gruppo stesso. In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota ‘Operazioni con parti correlate’ nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A..

Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L’impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell’operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest’ultima. Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da uno showroom di proprietà del Gruppo, situato a Nola. Detto showroom di 2.000 mq è rivolto alla clientela B2C e rappresenta per la Società una importante vetrina commerciale.

La Società, inoltre, è presente all’estero attraverso 3 presidi commerciali in Romania, Kuwait ed Azerbaigian.

Alla data del Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Società ha registrato un fatturato pari a oltre Euro 30,6 milioni in incremento del 22,90% rispetto all’esercizio precedente. Il fatturato nazionale è stato pari a ca. Euro 29,1 milioni (il 95% ca. del totale) di cui il 69% ca. realizzato in Campania grazie ad una fortissima presenza sul territorio rafforzata da una storicità ultra sessantennale. Un ulteriore 9% ca. viene realizzato nel Lazio dove la Società è presente con un’importante rete di rivenditori nonché con 5 negozi in franchising nella sola città di Roma. Il restante 18% ca. risulta essere equamente distribuito tra le Regione del centro-sud Italia. Il restante 4% del fatturato complessivo di Nusco (ca. Euro 1,3 milioni) viene realizzato all’estero, in paesi UE per Euro 1,1 milioni e paesi EXTRA UE per Euro 0,2 milioni.

Scenario macroeconomico

Lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle

pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali paesi.

Lo sviluppo dell'economia mondiale, come risulta dalle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso legati all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e a un possibile riacutizzarsi dei contagi da Covid-19. A novembre 2022, il commercio internazionale di beni in volume è diminuito dell'2,5% rispetto al mese precedente (-1,4% a ottobre) e le prospettive continuano a peggiorare. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di gennaio si è collocato, per l'undicesimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione, suggerendo che la domanda mondiale potrebbe continuare a scendere nei prossimi mesi.

Nell'ultima parte dell'anno di riferimento, il PIL nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022). A livello nazionale, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. I dati preliminari diffusi dagli istituti di statistica nazionali suggeriscono una generale debolezza di consumi e investimenti e un apporto ancora positivo delle esportazioni nette, che potrebbe però essere legato principalmente a un calo delle importazioni.

A inizio anno, l'inflazione nell'area euro ha rallentato all'8,5% (+9,2% a dicembre). È accelerato marginalmente invece l'indice al netto di energia e alimentari freschi, al 7% dal 6,9% precedente. La stima preliminare non include il dato tedesco (+8,7% dato nazionale, +9,2% IPCA), la cui pubblicazione è stata posticipata, che potrebbe modificare il dato complessivo per l'area.

Alla fine del 2022, il mercato del lavoro euro si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo. Continua a migliorare la fiducia per l'area nel complesso. L'Economic Sentiment Indicator è salito di 2,8 punti, riportandosi sulla media di lungo periodo e a un massimo da giugno. Il miglioramento è stato diffuso a industria, servizi e commercio al dettaglio mentre è tornata a peggiorare la fiducia nel settore delle costruzioni particolarmente reattivo al rialzo dei tassi di interesse. Nel dettaglio nazionale, l'indice è cresciuto in Germania (+2,5 punti), Spagna (2,7) e Italia (+1,7) e in Francia (+4,4).

Scenario nazionale²

Il PIL italiano, in base alla stima preliminare, ha segnato negli ultimi tre mesi dell'anno la prima variazione congiunturale negativa dopo sette trimestri consecutivi di crescita (-0,1%) a sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria e di un aumento nel comparto dei servizi. Dal lato della domanda, il lieve calo è stato determinato dal contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) a fronte di un apporto positivo di quella estera netta.

Nel 2022, il PIL corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente, più elevato di quello della media dell'area euro (+3,5%). Rispetto agli altri principali paesi dell'area tale risultato è stato inferiore a quello della Spagna (+5,5%) e superiore a quello di Francia (+2,6%) e Germania. Dal lato dell'offerta, l'indice destagionalizzato della produzione industriale, al netto delle costruzioni, nonostante il forte recupero di dicembre (+1,6% la variazione congiunturale dopo tre cali consecutivi) nel quarto trimestre ha registrato una variazione negativa (-0,9% rispetto ai tre mesi precedenti). Nel periodo ottobre-dicembre, tra i raggruppamenti principali di industrie, solo i beni strumentali sono cresciuti (+2,5%) mentre il settore dell'energia ha

*Fonte 1: ISTAT Nota Mensile Febbraio 2023

*Fonte 2: ISTAT Nota Mensile Febbraio 2023

registrato un calo (-6,0%). Le variazioni negative dei beni di consumo e intermedi sono state più contenute (rispettivamente -1,9% e -0,9%).

A novembre, il settore delle costruzioni ha mostrato un incremento congiunturale (+0,5% rispetto al mese precedente) che ha compensato solo in parte il calo di ottobre (-1,0%). Su base trimestrale, l'indice ha segnato un aumento più robusto (+1,4% tra settembre e novembre rispetto al trimestre precedente) e nella media dei primi undici mesi del 2022 l'indicatore corretto per gli effetti di calendario è cresciuto del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore hanno mostrato un deciso aumento mentre le importazioni hanno continuato a diminuire per il terzo mese consecutivo. Complessivamente, tra settembre e novembre gli acquisti dall'estero sono diminuiti del 2,6% rispetto ai tre mesi precedenti, evidenziando un calo di beni energetici e intermedi, mentre le vendite all'estero sono risultate in aumento dell'1,3%, con un incremento dell'export di beni strumentali e di quelli di consumo non durevoli.

Questi andamenti si sono riflessi in un miglioramento del saldo commerciale in particolare con i paesi extra Ue con cui l'Italia nei primi undici mesi dell'anno ha registrato un disavanzo di 29,6 miliardi di euro (il saldo nello stesso periodo del 2021 era pari a + 35,7 miliardi). I dati relativi al commercio extra Ue segnalano, a dicembre, un nuovo calo delle importazioni, in linea con quanto osservato nei mesi precedenti, a cui si è accompagnato una lieve flessione delle esportazioni che, tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2022 hanno mostrato complessivamente una dinamica positiva.

A gennaio 2023, il clima di fiducia delle imprese è aumentato per il terzo mese consecutivo, raggiungendo un livello superiore alla media del 2022. L'indice è migliorato in tutti i comparti a eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, i servizi di mercato e le costruzioni hanno registrato gli incrementi più marcati; nella manifattura l'incremento è stato più contenuto con tutte le variabili riguardo ai giudizi in miglioramento.

In base alla stima preliminare, a gennaio, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari a 10,1% (da 11,6% di dicembre). Il rallentamento è stato dovuto in particolare ai prezzi dei beni energetici regolamentati che hanno registrato la prima variazione negativa (-10,9% da +70,2% di dicembre) da marzo 2021. Il dato sconta la decisa flessione del prezzo del gas che è stata immediatamente recepita dall'autorità energetica rimodulando le tariffe per la fascia di maggior tutela. In misura più lieve è rallentata anche la componente dei prezzi dei beni non regolamentati (+59,6% da +63,3%), che include le decisioni di policy sulle accise dei carburanti.

La dinamica inflattiva dei beni alimentari non lavorati ha contribuito alla moderazione dell'inflazione (+8,0% da +9,5%). Nell'insieme, la componente dei prezzi relativi ai beni di consumo ha mostrato una decelerazione, a eccezione dei listini dei beni non durevoli in mercato aumento (+6,8% da +6,1%). La dinamica dei prezzi dei servizi ha accelerato debolmente (+4,2% da +4,1%) sostenuta dalla componente dei servizi relativi all'abitazione che ha mostrato una crescita (3,2% da 2,1%).

A gennaio, il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro, pur rimanendo positivo, è diminuito rispetto a dicembre (2,4 punti percentuali da 3,1). La componente "core" dell'indice – definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi – ha mostrato all'inizio di quest'anno una variazione su base annua in accelerazione rispetto a dicembre e pari a 5,4% (+5,2% il dato per la media dell'area euro). Per la prima volta da febbraio 2021 si è registrato, dunque, un differenziale positivo (0,2 p.p.) anche per le componenti dell'indice meno volatili a svantaggio della competitività italiana.

L'indice mensile delle retribuzioni contrattuali per il 2022 ha mostrato una dinamica moderata (+1,1%) e ha mantenuto un ampio divario negativo rispetto all'IPCA (7,6 punti percentuali).

A novembre, si è avuto un rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 13,6% (da 15,9% a ottobre) dovuto in particolare ai listini degli energetici e dei beni di consumo importati. Nella fase della produzione, è proseguita a dicembre la crescita dei prezzi sul mercato interno (39,2% da 35,7% la variazione tendenziale), spinti in prevalenza dalla componente energia. Il raggruppamento dei beni di produzione destinati al consumo ha riportato al contrario una moderazione (12,0% da 12,2%). La stretta monetaria della BCE e il conseguente aumento dei tassi di interesse, unita al rallentamento dei prezzi dei materiali, hanno frenato nel terzo trimestre 2022 la crescita congiunturale dei prezzi delle abitazioni. In particolare, quelli delle nuove abitazioni hanno subito un deciso rallentamento (2,8% nel terzo trimestre da 12,1% in quello precedente).

All'inizio dell'anno 2023, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso a fine 2022, indicando ancora una flessione dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo confermano una dinamica più contenuta per i propri listini di vendita. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una inflazione in calo anche nei prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento³

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi. Il comparto delle costruzioni registra nell'ultimo biennio una fase di forte espansione grazie alla centralità assunta nelle politiche di sviluppo post pandemia. Il peggioramento della situazione economica, indotto soprattutto dalla crescita dell'inflazione e la progressiva riduzione degli incentivi fiscali a sostegno delle ristrutturazioni, lasciano prevedere però un sensibile rallentamento già a partire dal 2023. La ciclicità del comparto è elevata; il biennio 2015-16 ha probabilmente segnato l'avvio del settimo ciclo edilizio dal dopoguerra ad oggi. Dopo l'interruzione del 2020, grazie all'importante azione di stimolo data dai forti incentivi alle ristrutturazioni (Superbonus 110% su tutti), la domanda ha evidenziato una rapida e intensa ripresa che ha coinvolto tutti gli attori della filiera creando anche difficoltà nell'organizzazione dell'offerta e negli approvvigionamenti di materiali, in un contesto di prezzi in aumento. La ripresa ha consentito, già nel 2021, non solo di recuperare le perdite subite nel 2020, ma anche di raggiungere livelli superiori al 2019. L'andamento espansivo è proseguito nel 2022, pur in un contesto caratterizzato da ulteriori spinte inflattive, esacerbate dagli effetti del conflitto russo-ucraino sui mercati dell'energia e delle materie prime. Le previsioni per il breve-medio periodo sono condizionate dal peggioramento dello scenario economico e dall'attenuazione degli incentivi fiscali all'attività di rinnovo e inquadrano un rallentamento concentrato nell'edilizia residenziale privata, ma compensato da una maggiore vivacità in ambito non residenziale. Il proseguimento dei lavori già avviati potrà permettere nel 2023 di mantenere un segno leggermente positivo

*Fonte 3: Ricerca di settore CERVED

negli investimenti, mentre la flessione potrà risultare più evidente a partire dal 2024. L'entrata a regime dei nuovi meccanismi legati al Superbonus 110% ha dato una forte spinta all'attività di riqualificazione che, dopo la frenata del 2020, è tornata ad avere un ruolo propulsivo nella ripresa del settore, specialmente nel residenziale privato. L'incidenza delle ristrutturazioni nel 2021 è risalita ai livelli del 2019 pari al 67% del totale e nel 2022 al 74,9% (se si aggiunge la manutenzione ordinaria, e si considera il peso sul valore della produzione, si arriva al 79,3%). In particolare, nel comparto residenziale è arrivata all'84,5%; nel non residenziale privato al 65,2%. L'attuale fase espansiva ha coinvolto, pur con minore intensità, anche le nuove costruzioni. Tuttavia, si confermano i limiti strutturali alla produzione di nuove abitazioni che si assesterà su livelli molto bassi anche in prospettiva, principalmente per i fattori demografici che lasciano prospettare un importante calo della popolazione e dei nuclei famigliari nei prossimi 20 anni, con interi territori destinati a perdere tra il 15% ed il 20% della popolazione, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud. L'accelerazione degli investimenti degli enti locali e della Pubblica Amministrazione potrà proseguire invece con tempi più lunghi, grazie soprattutto ai consistenti piani di sviluppo previsti dal PNRR in particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, oltre che in campo infrastrutturale. La riconfigurazione del mercato causata dalla crisi 2007-15 si è riflessa anche in un cambiamento della struttura del settore, costituita in netta prevalenza da piccole imprese attive nella riqualificazione; la parcellizzazione del settore è notevolmente aumentata. Ma anche nel nuovo, il cantiere è sempre più un luogo in cui convergono imprese specializzate che si occupano della costruzione di parti di edifici (es. scavi, palificazioni, lavori di ossatura di edifici, copertura di tetti, ecc.). Si tratta di attività prevalentemente effettuate in subappalto. Il settore edile è ad elevata intensità di lavoro, ma al tempo stesso caratterizzato da un'estrema flessibilità nella gestione del fattore lavoro stesso, grazie al frequente ricorso al subappalto. In molti casi viene subappaltato il solo lavoro, mentre i materiali e le attrezzature sono fornite dall'appaltatore. Le imprese edili presentano in genere due realtà al proprio interno: quella del personale stabile, con responsabilità direttive e gestionali; quella del cantiere, formata da persone che occupano ruoli temporanei e non definiti. Altri aspetti caratterizzanti gli operatori del settore sono l'elevato impegno di capitale circolante e l'elevata incidenza dell'indebitamento finanziario (e in particolare bancario) a breve termine. A ciò consegue un'estrema instabilità finanziaria. Viste le caratteristiche illustrate, le imprese del settore hanno risentito fortemente della stretta creditizia che si è realizzata sul mercato italiano nel periodo di crisi economica. Molte imprese sono uscite dal mercato durante la passata crisi, ma, dopo anni di crescita, nel 2015 si è registrata la prima inversione di tendenza nell'andamento dei fallimenti dell'intera filiera delle costruzioni. Nel 2014, anno di picco, i fallimenti sono stati 3.495. Nel 2019 sono fallite 2.125 (-5,9% rispetto al 2018). Nel 2020 le procedure fallimentari sono state in buona parte congelate per effetto delle misure normative straordinarie introdotte con l'emergenza Covid e della ridotta operatività dei tribunali e nel 2021 di conseguenza le procedure si sono incrementate (+21% sul 2020) ma risultano comunque inferiori ai livelli del 2019. Anche nella prima metà del 2022 prosegue la buona tenuta delle imprese delle costruzioni che evidenziano un calo dei fallimenti del 17,8% rispetto ai primi 6 mesi 2021 e una riduzione delle liquidazioni del 10,5%. Il fortissimo sviluppo dell'ultimo biennio e la prospettiva di una frenata già nel 2023 generano però timori sulla capacità di tenuta delle imprese meno strutturate nel breve-medio termine. I principali operatori del mercato sono oggi: CMB Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi; Consorzio Integra, attivo anche nella realizzazione di infrastrutture, che ha ricevuto in conferimento il portafoglio lavori di Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC, in grave crisi finanziaria; Impresa Tonon, attiva anche nella produzione di materiali da costruzione e Techbau.

Dati di settore⁴

Con riferimento ai costi di produzione del settore, il prezzo delle principali materie prime, aumentato a partire da metà del 2020, ha evidenziato un'ulteriore crescita nel corso del 2021. L'incremento è stato determinato da una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti per serramenti in Hemlock (+29,1% rispetto al 2020) e quelli in Douglas (+26%), mentre i componenti lamellari maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino) registrano una crescita importante ma più contenuta (+20,8%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+21,1%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte evidenziano prezzi in ascesa sia per i pannelli Mdf (+32,3%) che per quelli truciolari (27,3%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo, anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) per effetto dell'aumento delle quotazioni del gas.

Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli (maggiormente ferrosi).

Nel 2021 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2021 si è attestata a 1.450 milioni di euro in con una crescita del 23,4% rispetto all'anno precedente e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 27,9% attestandosi a 1.349,4 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. Ciò ha contribuito anche a sostenere le importazioni che nell'ultimo anno sono raddoppiate in valore. L'import, dopo la contrazione registrata nel 2020 (-20,7%), è infatti tornato a crescere nel 2021, pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 4,8%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno provenienti dal Nord Europa (Germania, Austria) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est Europa (Polonia, Romania, Lituania).

Le esportazioni, dopo il calo del 2020 (-13%), rilevano una discreta crescita del 9,2%. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,9% nel 2020) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (88% circa dell'export totale). Nell'anno 2022, il conflitto Russia-Ucraina e le crescenti tensioni internazionali

*Fonte 4: Ricerca di settore CERVED

che ne sono derivate, oltre all'aumento sostenuto e non di breve respiro dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, rendono alquanto incerto e in peggioramento il quadro previsionale congiunturale. È atteso, infatti, un rallentamento della crescita economica mondiale e nazionale e una forte spinta inflattiva, con impatti diretti sui margini delle imprese e sui consumi delle famiglie, la cui intensità e durata dipenderanno dall'evoluzione del conflitto.

Per il 2022-2023, in previsione di un progressivo rallentamento degli investimenti in costruzioni, la crescita settoriale attesa mostrerà una decisa decelerazione (+6,7% nel 2022 e +4,4% nel 2023), in parte sostenuta dall'incremento prezzi. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus, gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito).

Con riferimento al mercato dei serramenti, in particolare quelli in PVC, i prezzi delle principali materie prime hanno evidenziato una forte crescita nel 2021. L'incremento è stato determinato da una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Riguardo ai costi di produzione del settore, il prezzo del PVC (circa 1.560 Euro/ton) nel 2021 risulta in aumento dell'82% sul 2020 (fonte: CCIAA di Milano), mentre il prezzo del vetro stratificato e della fabbricazione di serrature e cerniere ha registrato aumenti più contenuti (rispettivamente + 8,8% e + 3,3%). Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche per l'edilizia (tra cui acciaio, alluminio, vetro, accessori). In particolare, per il PVC (Cloruro di polivinile in sospensione) nei primi 5 mesi del 2022 si rileva un incremento del 52% del prezzo medio rispetto allo stesso periodo del 2021 e il vetro stratificato è rincarato del 25% nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021 (fonte: CCIAA).

Nel 2021 il settore dei serramenti in PVC è stato influenzato dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. Il valore della produzione si colloca a 1.127 M.ni di euro, segnando un progresso del 49,9% rispetto al 2020 e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 53,2% attestandosi a 1.327 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. L'elevata dinamicità della domanda interna ha contribuito al forte progresso delle importazioni che, pari a 280 M.ni di euro, sono cresciute del 49% in valore (contro -4,2% del 2020) e che soddisfano oltre 1/5 del mercato interno. L'import proviene soprattutto dalla Polonia e Romania (prevalentemente prodotti di fascia economica; in parte anche fascia premium da Polonia) e da Germania e Austria (prodotti premium). Il valore delle importazioni è stimato, in quanto comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al cod. Ateco di appartenenza del settore).

L'export registra una crescita dell'8,3% attestandosi a 80 milioni di euro (contro +2,4% del 2020).

Si dirige verso Francia, Svizzera, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (72% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Rep. Ceca, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari al 7,1%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali. Per il 2022-2023, in previsione di un ridimensionamento della crescita degli investimenti in costruzioni, lo sviluppo del mercato è atteso mostrare una progressiva decelerazione. Per il 2022 il quadro settoriale si conferma ancora ampiamente positivo, anche in relazione a ordini già acquisiti fino a metà 2022, in un contesto condizionato, tuttavia, dalle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, dall'instabilità politica interna e da un'ulteriore accentuazione delle difficoltà legate alla crescita dei prezzi delle principali materie prime, nei ritardi degli approvvigionamenti delle stesse, e dei costi energetici. Si attende una crescita del mercato settoriale intorno a +25% per il 2022, dimezzata rispetto al 2021, con un assestamento intorno al +9,9% nel 2023. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus e gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito).

Secondo inoltre il rapporto UNICMI 2022 sul mercato dell'involucro edilizio, si evidenzia che, dopo un 2021 di crescita record per il settore delle costruzioni e la relativa filiera, il 2022 si chiuderà con una crescita sensibilmente ridimensionata, che subirà ulteriori tagli nel corso del 2023. Gli incentivi fiscali saranno essenziali per mantenere i livelli di crescita previsti. Solo l'effettiva partenza delle numerose opere pubbliche previste dal PNRR potrà fornire un'accelerazione significativa agli investimenti nelle costruzioni e alla domanda di serramenti nel 2023. Gli eventi bellici e le forti turbolenze sul mercato delle materie prime hanno comportato una radicale revisione delle previsioni di crescita per il biennio 2022-2023. Il mercato dei serramenti infatti crescerà nel 2022 del 10,4% e del 6,2% nel 2023. Nel segmento residenziale la domanda di serramenti crescerà dell'11% nel 2022 e del 6,6% nel 2023, si tratta di dati relativamente positivi, considerando l'evoluzione generale del contesto economico, ma si tratta di una crescita generata, in buona parte, dall'aumento del costo delle materie prime. Il mercato della sostituzione degli infissi nel segmento residenziale continua ad essere alimentato dagli incentivi fiscali. Le stime indicano che la domanda di serramenti generata grazie ai diversi strumenti attualmente in vigore (55% con sconto in fatture, Bonus Casa e Superbonus) è stata di 2.176 milioni di Euro nel 2021, in aumento del 35% rispetto a 1,61 miliardi di Euro del 2020. Gli incentivi generano circa l'85% della domanda di serramenti nel mercato residenziale e nel 2022 dovrebbero assorbire serramenti per ben 2.437 milioni di Euro. Il mercato dei serramenti e delle facciate continue nel segmento non residenziale crescerà complessivamente del 9,6% nel 2022 e del 5,6% nel 2023. Il rallentamento del 2023 è imputabile al clima di incertezza sulla crescita economica che porterà a rimodulare le iniziative immobiliari di medie e grandi dimensioni, che alimentano il mercato delle facciate. Una spinta significativa alla crescita potrebbe provenire dall'avvio di opere pubbliche finanziare con il PNRR specialmente per l'ammodernamento e le costruzioni degli edifici pubblici che potrebbe portare ad un'accelerazione dei tassi di crescita del settore nonostante i provvedimenti normativi del Febbraio 2023 che hanno difatti concluso la parentesi relativa agli incentivi fiscali del Superbonus.

Andamento della gestione

L'esercizio 2022 ha rappresentato per la Società un anno di conferma del trend di crescita per la Società iniziato il precedente esercizio. In termini di fatturato la Società ha registrato un incremento del 22,90% rispetto al 2021, attestandosi ad Euro 30,6 milioni grazie all'attuazione di una strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale.

Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 3,5 milioni, in incremento del 35,09% rispetto ad Euro 2,6 milioni dell'esercizio precedente. L'Ebitda Adjusted margin è passato quindi dal 10,37% del 2021 all'11,40% nel 2022, in linea con i principali competitors del settore.

Il risultato operativo netto (EBIT), pari ad Euro 2,2 milioni è risultato in forte crescita, rispetto ad Euro 1,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2021. L'Ebit margin è passato quindi dal 6,06% del 2021 al 7,08% nel 2022. L'utile netto è stato pari ad Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2022 (utile di Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2021).

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259, il Dott. Luigi Rubino, la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ("Modello 231"), e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona

del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.à.r.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovrapprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.

In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";

In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441,

comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.à.r.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Immobiliara SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le Nuove Azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato. Le Nuove Azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle Nuove Azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionista	N. Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.à.r.l.	3.922.752	21,07%
Mercato	3.842.250	20,64%
Totale	18.615.002	100,0%

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale di cui sopra, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che possano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

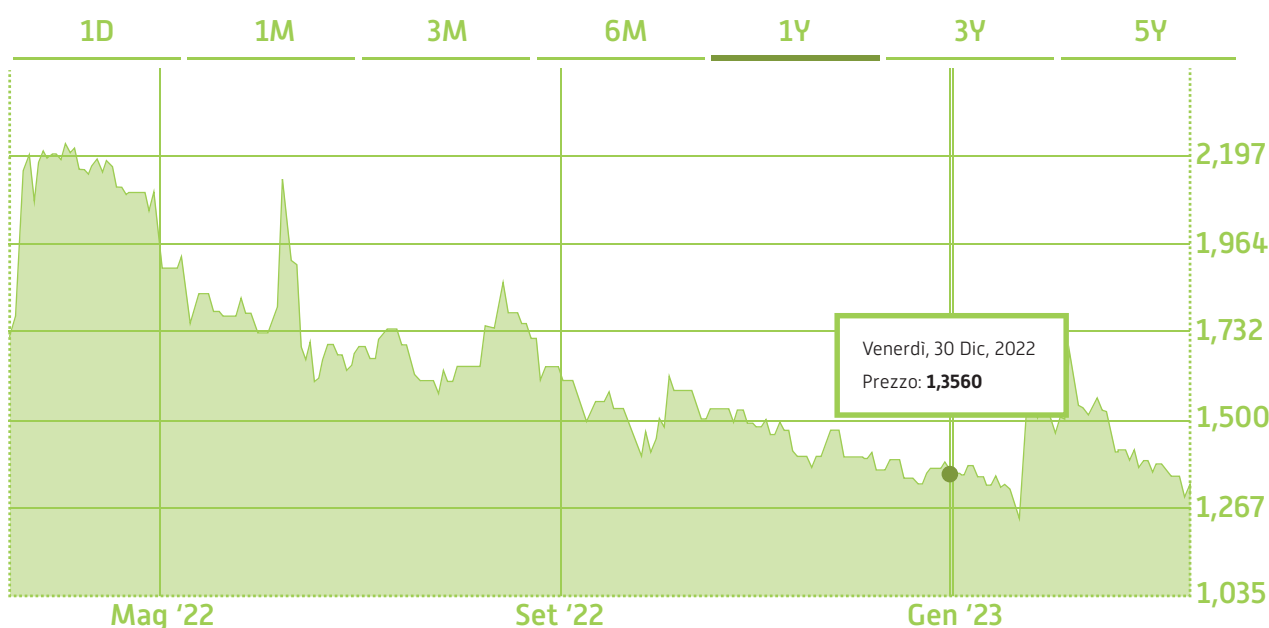
In data 18 novembre 2022, la Società ha partecipato all'evento "Deep Made in Italy" organizzato da Integrae SIM S.p.A., dedicato o alle società promotrici del trend globale del Made in Italy, nonché focalizzate sull'impatto sociale, ambientale e sul progresso tecnologico del Paese.

In data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino

a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Nel corso del 2022 la Società ha, inoltre, inaugurato l'apertura di sei nuovi franchising nelle città di Vercellina (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA), Napoli, Foggia e San Giovanni Rotondo portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 31 dicembre 2022 un +13% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione. Alla data di redazione della presente relazione il titolo ha raggiunto stabilmente quota di euro 1,26 ad azione, segnando un +5% rispetto al prezzo di collocamento, questo nonostante la forte volatilità del mercato determinata dagli imprevedibili scenari macroeconomici mondiali, dimostrando la fiducia del mercato nell'investire nella realtà Nusco.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposta la Società

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della Società è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera la Società

La Società opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto alla Società potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria della Società stessa.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

La Società sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio

nazionale, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, la Società è esposta ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora la Società non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, la Società potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. La Società ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, la Società non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie della Società abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale

come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposta la Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso la Società gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia

per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Attraverso i rapporti che la Società intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi

d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di cambio

La Società è esposta a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Nusco S.p.A. è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2021	Incidenza % su VdP	Variation FY2022-FY2021	Variation % FY2022-FY2021
Ricavi Netti	30.613.994	n/a	24.909.819	n/a	5.704.175	22,90%
Variazione rimanenze PF	83.896	n/a	88.582	n/a	-4.686	-5,29%
Valore della produzione	30.697.891	100,00%	24.998.401	100,00%	5.699.490	22,80%
Materiali diretti	-18.865.716	61,46%	-15.468.083	61,88%	3.397.633	21,97%
Material Profit	11.832.175	38,54%	9.530.318	38,12%	2.301.857	24,15%
Costi di produzione	-4.088.323	13,32%	-3.000.775	12,00%	1.087.548	36,24%
Costi personale diretto	-1.450.878	4,73%	-940.103	3,76%	510.775	54,33%
Margine di contribuzione	6.292.975	20,50%	5.589.440	22,36%	703.535	12,59%
Trasporti su vendite	-358.842	1,17%	-323.009	1,29%	35.833	11,09%
Margine al netto dei costi di vendita	5.934.132	19,33%	5.266.431	21,07%	667.701	12,68%
Costi di marketing	-509.521	1,66%	-495.331	1,98%	14.190	2,86%
Margine al netto dei costi specifici	5.424.611	17,67%	4.771.100	19,09%	653.511	13,70%
Costi operativi	-1.229.306	4,00%	-958.902	3,84%	270.404	28,20%
Costi per godimento di beni di terzi	-605.007	1,97%	-512.258	2,05%	92.749	18,11%
Oneri diversi di gestione	-87.704	0,29%	-66.069	0,26%	21.635	32,75%
Costi personale indiretto	-996.903	3,25%	-1.246.184	4,99%	-249.280	-20,00%
Altri Ricavi e Proventi	995.326	3,24%	604.020	2,42%	391.305	64,78%
EBITDA Adjusted	3.501.016	11,40%	2.591.709	10,37%	909.308	35,09%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-82.142	0,27%	-149.642	0,60%	-67.500	-45,11%
Proventi di natura straordinaria	110.394	0,36%	195.937	0,78%	-85.543	-43,66%
EBITDA	3.529.268	11,50%	2.638.004	10,55%	891.264	33,79%
Ammortamenti immateriali	-515.703	1,68%	-499.001	2,00%	16.702	3,35%
Ammortamenti materiali	-393.315	1,28%	-242.839	0,97%	150.476	61,97%
Accantonamenti e svalutazioni	-447.061	1,46%	-380.162	1,52%	66.899	17,60%
EBIT	2.173.189	7,08%	1.516.002	6,06%	657.187	43,35%

Proventi finanziari	3.248	0,01%	155	0,00%	3.093	1994,47%
Oneri finanziari	-459.725	1,50%	-740.837	2,96%	-281.112	-37,95%
EBT	1.716.712	5,59%	775.320	3,10%	941.392	121,42%
Imposte	-685.221	2,23%	-366.589	1,47%	318.632	86,92%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.031.491	3,36%	408.731	1,64%	622.760	152,36%

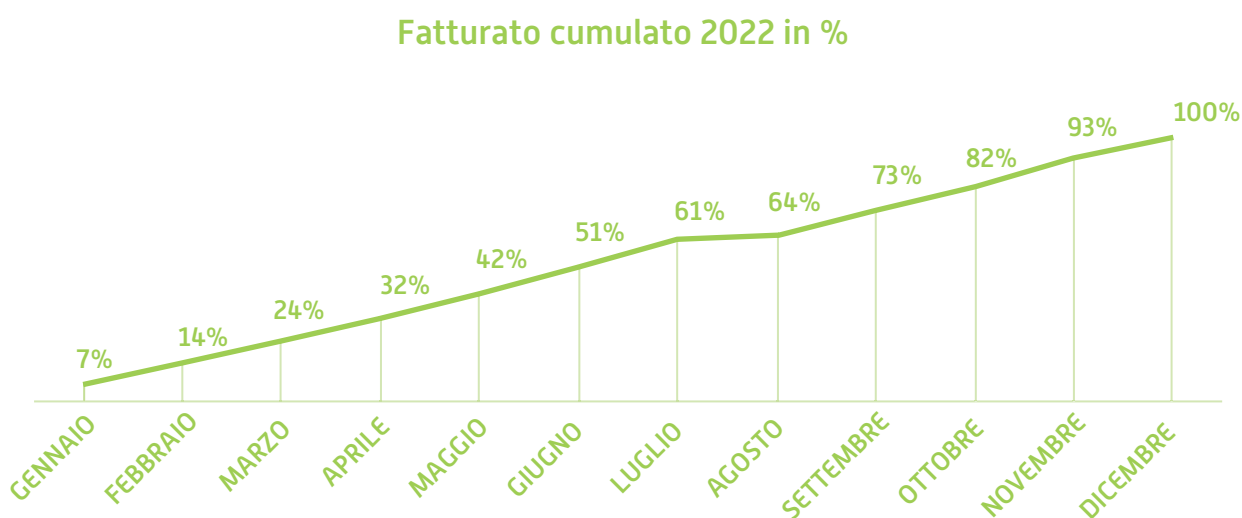
Valore della Produzione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la Società ha registrato un fatturato pari ad Euro 30.614 migliaia, con un incremento di Euro 5.704 migliaia rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2021 [+22,90% ca. vs 31 dicembre 2021].

Tale risultato conferma il trend positivo della Società iniziato già il precedente esercizio. A supportare la crescita della Società in termini di fatturato vi è stato senz'altro l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus 110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale.

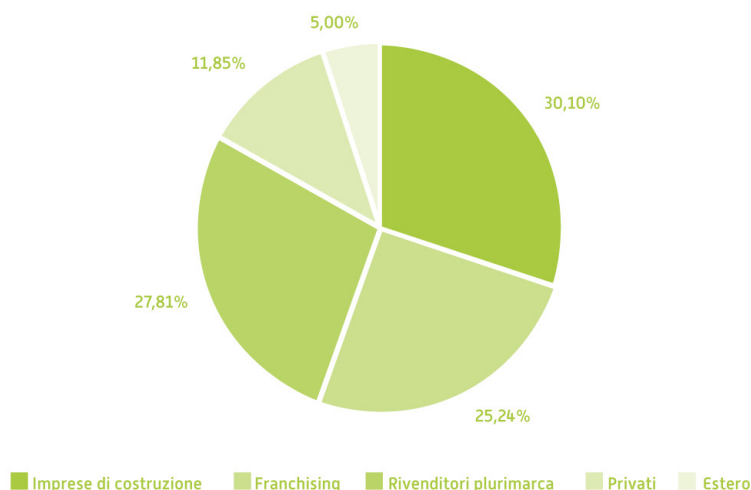
Si segnala inoltre che alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 la Società mostra avere un portafoglio di ordini da evadere pari a Euro 6 milioni.

Di seguito il fatturato cumulato per l'esercizio di riferimento chiuso al 31 dicembre 2022:



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per canali di vendita:

Distribuzione Ricavi per canale di vendita

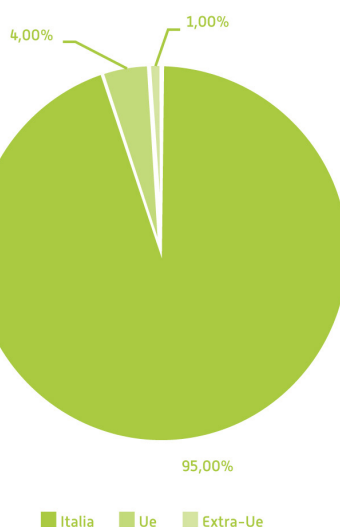


Nell'esercizio 2022 la rete delle imprese di costruzioni rappresenta il principale canale per la vendita dei prodotti della Società (il 30,10% ca. del totale delle vendite nell'esercizio di riferimento). Il contributo sulle vendite totali da parte del canale Franchising è pari al 25,24% nel medesimo periodo di riferimento, mentre i Privati presentano un'incidenza sulle vendite totali che si attesta intorno all'11,85%. Il canale dei rivenditori plurimarca mostra un'incidenza del 27,81% sul totale delle vendite registrate nel 2022.

Con riferimento al canale Estero questo risulta avere un'incidenza del 5,00% nell'esercizio di riferimento.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

Distribuzione Ricavi per area geografica



Nel 2022 la Società risulta avere una concentrazione di fatturato in Campania per il 69% e nel Lazio per il 9% ca., il restante 18% ca. risulta essere equamente distribuito tra le regioni del centro-sud Italia. La quota Estero conferma avere un'incidenza sui ricavi del 5,00%, di cui il 4,00% relativo alla zona UE ed il restante 1,00% relativo alla zona extra-UE.

A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 30.698 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro +5.699 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 84 migliaia, con un decremento di Euro 5 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Material Profit

Il Material Profit registrato al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 11.832 migliaia, con una crescita del 24,15% rispetto all'esercizio 2021, pari ad Euro 9.530 migliaia, con il relativo margine del 38,54% [38,12% al 31 dicembre 2021], con un incremento di 0,42 p.p. rispetto al precedente esercizio. Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.

L'incremento di fatturato registrato nel periodo di riferimento si riflette altresì anche nell'incremento dei costi per materiali diretti che registrano un incremento di Euro 3.398 migliaia [+21,97% vs 31 dicembre 2021], con un'incidenza del 61,46% sul Valore della Produzione, in lieve miglioramento rispetto all'incidenza registrata al 31 dicembre 2021, pari al 61,88% sul Valore della Produzione.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 6.293 migliaia, con una crescita del 12,59% rispetto all'anno precedente, nella quale era stato raggiunto l'importo pari ad Euro 5.589 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione del 20,50% al 31 dicembre 2022 [22,36% al 31 dicembre 2021]. La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.

Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 4.088 migliaia (Euro 3.001 migliaia al 31 dicembre 2021) con un incremento del 36,24% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

La voce accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi. La variazione significativa è stata determinata (i) dall'accordo di subfornitura in essere che prevede il pagamento da parte della Società, in favore della correlata Modo S.r.l., dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati su ordine della Società, (ii) dall'iscrizione dell'importo di Euro 395 migliaia relativi ad anticipi su servizi di lavorazione corrisposti alla correlata, parte di competenza del periodo di riferimento, rispetto al totale della voce fornitori c/anticipi verso la correlata di Euro 2.055 migliaia al 31 dicembre 2021.

La voce, inoltre, recepisce il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un incremento del 109% ca. rispetto all'esercizio 2021, a sostanziale parità di consumi [-2% vs FY2021].

Al fine di neutralizzare l'effetto sempre più significativo quanto volatile del costo dell'energia, la Società ha attuato nel corso dell'esercizio di riferimento numerosi efficientamenti dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione, favoriti dal Piano Nazionale di Transizione 4.0, esplicitati nel prosieguo della presente Relazione.

Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 2.448 migliaia al 31 dicembre 2022, con un incremento di Euro 261 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 2.448 migliaia), con un'incidenza del 7,97% ca. sul Valore della Produzione (8,75% al 31 dicembre 2021). L'incremento in valore assoluto è determinato sia dall'assunzione di nuovo personale specializzato, sia dalla rinegoziazione di contratti già in essere in seguito agli obiettivi aziendali raggiunti ed al relativo percorso di crescita.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi operativi, si evidenzia principalmente l'incremento dei costi operativi per un importo di Euro 270 migliaia, che afferisce principalmente all'incremento dei costi sostenuti per il noleggio di macchinari per Euro 75 migliaia, all'incremento di costi sostenuti per consulenze relative all'acquisizione della controllata Pinum D&W S.r.l. per Euro 112 migliaia, ed altri acquisti diversi per Euro 94 migliaia.

I costi di godimento beni di terzi registrano una variazione positiva di Euro 93 migliaia, determinata principalmente dall'incremento dei costi sostenuti per leasing finanziari pari ad Euro 118 migliaia e dal decremento dei costi per fitti passivi per Euro 31 migliaia.

A completare l'EBITDA Adjusted vi è la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 995 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2021). La voce accoglie principalmente (i) la rilevazione dei risconti dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio precedente e di competenza del periodo di riferimento pari ad Euro 203 migliaia e (ii) la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio di riferimento, ovvero Credito Formazione 4.0 per Euro 182 migliaia e Credito R&D per Euro 259 migliaia.

Il positivo andamento legato alle vendite, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 3.501 migliaia, con un incremento di Euro 909 migliaia (+35,09%) rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 2.592 migliaia). Nonostante il ben noto andamento del trend inflattivo dei prezzi al consumo già esplicitati sopra, l'EBITDA Adjusted margin è passato dal 10,37% del 2021 all'11,40% del 2022, segnando +1,03 p.p., segno di un'importante razionalizzazione dei costi operativi e del ribaltamento dell'incremento dei costi energia e materie prime sul prezzo del prodotto finale.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2022, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 3.529 migliaia (Euro 2.638 migliaia al 31 dicembre 2021), con un'EBITDA margin che passa dal 10,55% dell'esercizio 2021 all'11,50% del 2022.

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della

stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	FY2022A	FY2021A
EBITDA	3.529.268	2.638.004
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	82.142	149.642
<i>di cui Perdite su crediti</i>	47.310	47.237
<i>di cui Sopravvenienze Passive</i>	34.832	102.405
Proventi di natura straordinaria	110.394	195.937
<i>di cui Abbuoni e sconti attivi</i>	986	5.607
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	9.408	90.330
<i>di cui Credito d'imposta IPO</i>	100.000	100.000
Totale rettifiche dell'EBITDA	28.252	46.295
TOTALE EBITDA ADJUSTED	3.501.016	2.591.709

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022 per Euro 82 migliaia (Euro 150 migliaia al 31 dicembre 2021), afferiscono a perdite su crediti per Euro 47 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, ed a sopravvenienze passive per Euro 35 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2022 per Euro 110 migliaia (Euro 196 migliaia al 31 dicembre 2021), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 9 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 100 mila.

EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 2.173 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 1.516 migliaia al 31 dicembre 2021), con un EBIT margin che passa dal 6,06% dell'esercizio 2021 al 7,08% nell'esercizio 2022.

Il risultato al 31 dicembre 2022 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 1.356 migliaia, ovvero Euro 909 migliaia per ammortamenti materiali e immateriali, Euro 185 migliaia per accantonamenti a rischi ed oneri futuri ed Euro 262 migliaia per svalutazione crediti.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 1.717 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 775 migliaia al 31 dicembre 2021). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2022 e pari ad Euro 459 migliaia (Euro 741 migliaia al 31 dicembre 2021). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dalla diminuzione del costo di oneri finanziari sostenuti dalla Società per la procedura di cessione del credito (cd. sconto

in fattura) presso gli Istituti di Credito.

Il business di Nusco è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

PORTE: la BU Porte è caratterizzata da una unità produttiva, ubicata presso la sede legale della Società in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno. Ivi sono impegnati 40 dipendenti nella produzione; in detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della Società.

INFISSI: la BU Infissi si occupa della vendita di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019 si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in tre diversi stabilimenti, gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A.,

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte

Business Unit Porte	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2021	Incidenza % su VdP	Variation FY2022-FY2021	Variation FY2022-FY2021
Ricavi Netti	12.723.176	n/a	13.202.204	n/a	-479.028	-3,63%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	34.867	n/a	46.949	n/a	-12.082	-25,73%
Valore della produzione	12.758.043	100,00%	13.249.153	100,00%	-491.110	-3,71%
Materiali diretti	-8.915.474	69,88%	-9.424.707	71,13%	-509.233	-5,40%
Material Profit	3.842.569	30,12%	3.824.446	28,87%	18.123	0,47%
Costi di produzione	-435.876	3,42%	-464.150	3,50%	-28.274	-6,09%
Costi personale diretto	-1.450.878	11,37%	-940.103	7,10%	510.775	54,33%
Margine di contribuzione	1.955.816	15,33%	2.420.193	18,27%	-464.377	-19,19%
Trasporti su vendite	-155.818	1,22%	-169.392	1,28%	-13.574	-8,01%
Margine al netto dei costi di vendita	1.799.998	14,11%	2.250.801	16,99%	-450.803	-20,03%
Costi di marketing	-211.757	1,66%	-262.525	1,98%	-50.768	-19,34%
Margine al netto dei costi specifici	1.588.241	12,45%	1.988.276	15,01%	-400.035	-20,12%
Costi operativi	-520.203	4,08%	-508.218	3,84%	11.985	2,36%
Costi per godimento beni di terzi	-251.441	1,97%	-271.497	2,05%	-20.056	-7,39%
Oneri diversi di gestione	-36.450	0,29%	-35.016	0,26%	1.433	4,09%
Costi personale indiretto	-414.313	3,25%	-660.477	4,99%	-246.164	-37,27%
Altri Ricavi e Proventi	497.663	3,90%	320.131	2,42%	177.532	55,46%

EBITDA Adjusted	863.497	6,77%	833.198	6,29%	30.298	3,64%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-34.138	0,27%	-79.310	0,60%	-45.172	-56,96%
Proventi di natura straordinaria	54.320	0,43%	103.847	0,78%	-49.527	-47,69%
EBITDA	883.678	6,93%	857.735	6,47%	25.943	3,02%

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 12.723 migliaia alla data del 31 dicembre 2022, con un decremento di Euro 479 migliaia [-3,63% vs 31 dicembre 2021], con un'incidenza del 41,56% sui ricavi netti totali della Società. A comporre il valore della produzione di Euro 12.758 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 13.249 migliaia al 31 dicembre 2021) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 35 migliaia (Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2021).

Si ricorda che la BU di riferimento non beneficia direttamente degli incentivi fiscali menzionati che hanno condizionato in via prevalente la ripresa dell'intero settore a partire dall'esercizio 2021; nonostante questo i risultati registrati dalla BU Porte possono ritenersi soddisfacenti soprattutto considerando che la BU di riferimento non afferisce ad investimenti in tema di efficientamento energetico imposti dall'Unione Europea con l'Agenda 2023.

Per la BU oggetto di analisi il decremento di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento ha determinato altresì un decremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato sia una variazione in diminuzione in valori assoluti e pari ad Euro 509 migliaia [-5,40% vs 31 dicembre 2021] sia in termini di incidenza sul valore della produzione [-1,25 p.p. rispetto all'anno precedente].

La combinazione di quanto sopra esplicitato ha determinato un Material Profit sostanzialmente in linea con l'esercizio 2021 e pari ad Euro 3.843 migliaia [+0,47% vs 31 dicembre 2021], con un margine che segna +1,25 p.p. con quello registrato nel 2021, e pari al 30,12% [28,87% al 31 dicembre 2021].

Con riferimento ai Costi di Produzione, il valore rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento di Euro 436 migliaia, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente pari ad Euro 464 migliaia (Euro -28 migliaia vs 31 dicembre 2021) è determinato principalmente, come già indicato nella disclosure del CE generale, dall'incremento dei costi relativi alla materia energia.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 863 migliaia (Euro 833 migliaia al 31 dicembre 2021) con un incremento del 3,64% rispetto al dato rilevato nel precedente esercizio 2021.

L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 6,77% [6,47% al 31 dicembre 2021] in miglioramento di 0,30 p.p..

BU Infissi

Business Unit Infissi	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2021	Incidenza % su VdP	Variation FY2022-FY2021	Variation FY2022-FY2021
Ricavi Netti	17.890.818	n/a	11.707.615	n/a	6.183.203	52,81%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	49.029	n/a	41.634	n/a	7.395	17,76%
Valore della produzione	17.939.847	100,00%	11.749.249	100,00%	6.190.598	52,69%

Materiali diretti	-9.950.241	55,46%	-6.043.376	51,44%	3.906.865	64,65%
Material Profit	7.989.606	44,54%	5.705.873	48,56%	2.283.733	40,02%
Costi di produzione	-3.652.447	20,36%	-2.536.626	21,59%	1.115.821	43,99%
Costi personale diretto	0	n/a	-	n/a	n/a	n/a
Margine di contribuzione	4.337.159	24,18%	3.169.247	26,97%	1.167.912	36,85%
Trasporti su vendite	-203.024	1,13%	-153.617	1,31%	49.407	32,16%
Margine al netto dei costi di vendita	4.134.134	23,04%	3.015.630	25,67%	1.118.504	37,09%
Costi di marketing	-297.764	1,66%	-232.805	1,98%	64.959	27,90%
Margine al netto dei costi specifici	3.836.370	21,38%	2.782.825	23,69%	1.053.545	37,86%
Costi operativi	-709.103	3,95%	-450.684	3,84%	258.419	57,34%
Costi per godimento beni di terzi	-353.566	1,97%	-240.761	2,05%	112.805	46,85%
Oneri diversi di gestione	-51.254	0,29%	-31.052	0,26%	20.202	65,06%
Costi personale indiretto	-582.590	3,25%	-585.706	4,99%	-3.116	-0,53%
Altri Ricavi e Proventi	497.663	2,77%	283.889	2,42%	213.773	75,30%
EBITDA Adjusted	2.637.520	14,70%	1.758.511	14,97%	879.009	49,99%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-48.004	0,27%	-70.332	0,60%	-22.328	-31,75%
Proventi di natura straordinaria	56.074	0,31%	92.090	0,78%	-36.016	-39,11%
EBITDA	2.645.590	14,75%	1.780.269	15,15%	865.321	48,61%

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 17.891 migliaia alla data del 31 dicembre 2022, con un incremento di Euro 6.183 migliaia (+52,81% vs 31 dicembre 2021), attestandosi per la prima volta nella storia della Società come BU con maggiore incidenza sul fatturato totale, ovvero pari al 58,44%. A comporre il Valore della produzione di Euro 17.940 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (Euro 11.749 migliaia al 31 dicembre 2021) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 49 migliaia (Euro 41 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il risultato registrato in termini di fatturato recepisce, seppure in maniera più contenuta rispetto al 2021, il boost dettato dagli incentivi fiscali ("Superbonus ed "Ecobonus") di cui il settore di riferimento è il principale beneficiario.

L'incremento di fatturato registrato ha altresì determinato un aumento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione di Euro 3.907 migliaia rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza in aumento rispetto al 2021, e pari al 55,46% (51,44% al 31 dicembre 2021). In termini assoluti il Material Profit risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente e pari a Euro 7.990 migliaia (Euro 5.706 migliaia al 31 dicembre 2021), con un -4,02 p.p. di incidenza sul Valore della Produzione.

Con riferimento ai Costi di Produzione, l'incremento rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento pari a Euro 1.116 migliaia è stato determinato sia dall'incremento di fatturato registrato, che ha comportato di riflesso un incremento dei costi di produzione per i prodotti venduti, sia dalle tematiche relative alla correlata Modo S.r.l., e sia dall'incremento dei costi energia, il tutto già esplicitato sopra nella disclosure relativa al conto economico generale.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 2.638 migliaia (Euro 1.759 mi-

gliaia al 31 dicembre 2021) con un incremento del 49,99% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2021. L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 14,70% (14,97% al 31 dicembre 2021).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dalla Società al 31 dicembre 2022:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	2.965.469	3.283.297	-317.828	-9,68%
Immobilizzazioni materiali	7.523.995	7.081.277	442.718	6,25%
Partecipazioni	6.731.536	231.536	6.500.000	2807,33%
Altre attività non correnti	103.977	91.977	12.000	13,05%
Totale immobilizzato	17.324.977	10.688.087	6.636.890	62,10%
Rimanenze	6.167.699	5.961.825	205.874	3,45%
Crediti commerciali	14.452.199	12.673.136	1.779.062	14,04%
<i>verso terzi</i>	<i>12.981.646</i>	<i>11.974.748</i>	<i>1.006.898</i>	<i>8,41%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>1.470.552</i>	<i>698.388</i>	<i>772.164</i>	<i>110,56%</i>
Debiti commerciali	-8.465.665	-6.704.377	1.761.288	26,27%
<i>verso terzi</i>	<i>-6.863.812</i>	<i>-6.164.431</i>	<i>699.381</i>	<i>11,35%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>-1.601.853</i>	<i>-539.946</i>	<i>1.061.907</i>	<i>196,67%</i>
Capitale Circolante Operativo	12.154.233	11.930.584	223.648	1,87%
Altre attività	3.517.148	3.776.229	-259.081	-6,86%
<i>verso terzi</i>	<i>1.857.148</i>	<i>1.720.232</i>	<i>136.916</i>	<i>7,96%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>1.660.000</i>	<i>2.055.997</i>	<i>-395.997</i>	<i>-19,26%</i>
Altre passività	-2.420.542	-2.601.171	-180.629	-6,94%
<i>verso terzi</i>	<i>-2.411.612</i>	<i>-4.657.168</i>	<i>2.245.556</i>	<i>-48,22%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>-8.930</i>	<i>2.055.997</i>	<i>-2.064.927</i>	<i>-100,43%</i>
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	901.029	1.374.656	-473.626	-34,45%
Capitale Circolante Netto	14.151.869	11.879.127	2.272.742	19,13%
Capitale Investito Lordo	31.476.845	22.567.214	8.909.632	39,48%
Trattamento di Fine Rapporto	-253.982	-279.484	-25.502	-9,12%
Fondi per rischi e oneri	-1.586.282	-1.602.437	-16.155	-1,01%
Totale Fondi	-1.840.264	-1.881.921	-41.658	-2,21%
Capitale Investito Netto	29.636.582	20.685.293	8.951.288	43,27%
Capitale sociale versato	21.000.000	17.128.103	3.871.897	22,61%
Riserve, risultati a nuovo	3.164.679	114.975	3.049.704	2652,49%
(Utile) perdita	1.031.491	408.731	622.760	152,36%
Patrimonio Netto	25.196.170	17.651.809	7.544.361	42,74%

Disponibilità Liquide	-1.427.827	-1.144.777	283.050	24,73%
Indebitamento finanziario a breve termine	3.204.142	2.285.333	918.809	40,20%
Indebitamento finanziario a M/L termine	4.167.998	3.834.524	333.474	8,70%
Debiti tributari	914.587	1.817.381	-902.794	-49,68%
Crediti tributari	-2.418.488	-1.157.807	1.260.681	108,89%
Indebitamento Finanziario Netto	4.440.412	5.634.655	-1.194.242	-21,19%
Mezzi propri e indebitamento	29.636.582	23.286.464	6.350.118	27,27%

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 17.325 migliaia, con un incremento di Euro 6.637 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Le variazioni più significative hanno riguardato (i) il decremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 318 migliaia, determinate principalmente dalla rilevazione degli ammortamenti nell'esercizio di riferimento (ii) l'incremento delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 443 migliaia, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, dettato principalmente dal completamento dell'acquisto di un impianto di lavorazione per l'alluminio, legno e pvc per Euro 714 migliaia al lordo degli ammortamenti dell'esercizio ed immobilizzazioni in corso per Euro 200 migliaia per l'installazione di impianti fotovoltaici nello stabilimento centrale di Nola (NA) (iii) dall'incremento di Euro 6.500 migliaia della voce immobilizzazioni finanziarie, e relativa all'acquisto della partecipazione di controllo, pari al 99,97% della Società Pinum D&W S.r.l.. Per maggiori dettagli circa l'operazione di riferimento si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo intercorsi nell'esercizio.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 12.154 migliaia (Euro 11.931 migliaia al 31 dicembre 2021), con crediti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 1.779 migliaia in relazione all'incremento del fatturato nell'esercizio di riferimento, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 139 giorni, in miglioramento rispetto ai 150 giorni medi di incasso rilevati nell'intero esercizio 2021; i debiti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 1.761 migliaia, legato principalmente all'incremento di acquisto di materiali diretti, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo di disclosure circa le variazioni del Conto Economico. L'indice medio di pagamento (DPO) si dimostra esattamente in linea rispetto al precedente esercizio, confermando i 97 giorni medi di pagamento dell'intero esercizio 2021.

Le rimanenze hanno registrato un incremento di Euro 206 migliaia determinato principalmente dall'incremento di Euro 130 migliaia della voce "Materie Prime" ed Euro 84 migliaia relativa alla voce "Prodotti Finiti". Il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, al 31 dicembre 2022 si attesta a 51 giorni (65 giorni al 31 dicembre 2021).

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 14.151 migliaia (Euro 14.480 migliaia al 31 dicembre 2021) vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 3.517 migliaia (Euro 3.776 migliaia al 31 dicembre 2021), che accoglie la voce fornitori c/anticipi per servizi per Euro 2.527 migliaia, la voce risconti

attivi per Euro 967 migliaia relativa ai canoni di locazione nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (ii) la voce Altre passività per Euro 2.421 migliaia (Euro 2.601 migliaia al 31 dicembre 2021) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.008 migliaia, la voce risconti passivi per Euro 989 che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 279 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2022, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2023, per Euro 117 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 901 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.375 migliaia al 31 dicembre 2021), composta per Euro 1.812 migliaia da crediti tributari, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2021 sia di esercizi precedenti e sia relativi all'esercizio 2022, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 907 migliaia.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 29.636 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 23.286 migliaia al 31 dicembre 2021), vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 1.840 migliaia (Euro 1.882 migliaia al 31 dicembre 2021), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 254 migliaia alla data di riferimento (Euro 279 migliaia al 31 dicembre 2021) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.586 migliaia alla medesima data (Euro 1.602 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione dell'esercizio di Euro 42 migliaia è determinato (i) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (ii) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016, (iii) dall'accantonamento di Euro 230 migliaia relativa all'accertamento riguardante l'imposta 770/2016 anno d'imposta 2015, già oggetto di ravvedimento.

Indebitamento Finanziario Netto

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2022, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2022	31/12/2021	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-1.427.827	-1.144.777	283.050	24,73%
Indebitamento finanziario a breve termine	3.204.142	2.285.333	918.809	40,20%
Debiti tributari a breve termine	858.982	930.556	-71.574	-7,69%
Crediti tributari a BT	-2.418.488	-1.157.807	1.260.681	108,89%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	216.809	913.306	-696.496	-76,26%
Indebitamento finanziario a M/L termine	4.167.998	3.834.524	333.474	8,70%
Debiti tributari a M/L termine	55.604	886.825	-831.220	-93,73%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	4.223.603	4.721.349	-497.746	-10,54%
Indebitamento Finanziario Netto	4.440.412	5.634.655	-1.194.243	-21,19%

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto si è tenuto conto dei suggerimenti indi-

cati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto risulta essere pari ad Euro 4.440 migliaia al 31 dicembre 2022, con un decremento di Euro 1.194 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021; di seguito il dettaglio per singola voce:

1. le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 1.428 migliaia al 31 dicembre 2022 con un incremento di Euro 283 migliaia al 31 dicembre 2021;
2. i Debiti vs banche [a breve ed a m/l termine] si incrementano per un totale di Euro 1.252 migliaia a seguito (i) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di ammortamento in essere e (ii) dalla stipula di due nuovi contratti di finanziamento, nello specifico nei confronti di Banca Privata Leasing dell'importo originario di Euro 1.000 migliaia con scadenza l'11 aprile 2027, e di Banca Progetto per l'importo di Euro 800 migliaia con scadenza il 31 marzo 2028;
3. i Debiti tributari [a breve ed a m/l termine] si decrementano per un totale di Euro 903 migliaia a seguito del rimborso delle rate scadute secondo i piani di rateizzo in essere;
4. i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 2.418 migliaia (Euro 1.158 migliaia al 31 dicembre 2021) ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito che verranno accreditati nei prossimi mesi del 2023.

Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/2022	31/12/2021	Δ Act- Vs- LY
Indici di Redditività			
ROE Return On Equity (%) (Utile netto/ PN)	4,09%	2,32%	+76,5%
ROA - Return On Assets (%) (EBIT/Totale Attività)	4,67%	4,03%	+15,8%
ROS - Return On Sales (%) (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	7,10%	6,09%	+16,6%
ROI - Return On Investments (%) (EBIT/Capitale investito netto)	7,33%	6,51%	+12,6%
Indici di Struttura			
Debt/PN	0,18	0,32	-44,8%
Debt/EBITDA Adjusted	1,27	2,17	-41,6%
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,69	0,61	+12,7%
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,59	0,48	+22,7%
Indici del Circolante			

DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	51	65	-20,8%
DSO (Tempi medi di incasso)	139	150	-7,1%
DPO (Tempi medi di pagamento)	97	95	+2,5%
CCC (Cash Conversion Cycle)	93	120	-22,2%

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Al 31 dicembre 2022, i dipendenti e i collaboratori risultano essere pari a 69 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2022:

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2022	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	2	1	26	35	
Donne	0	0	5	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	1	31	33	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	2	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	2	1	31	35	69

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della

MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento la Società non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2022 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di due progetti innovativi relativi (i) alla progettazione e realizzazione di infissi sensorizzati e (ii) la progettazione e implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana. Con riferimento al primo progetto indicato, la Società, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di infissi sensorizzati. L'obiettivo è quello di progettare e realizzare infissi intelligenti e sensorizzati per l'edilizia residenziale e commerciale. Gli infissi cd intelligenti sono caratterizzati dall'uso di tecnologie avanzate, come sensori, dispositivi IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza, la comodità e l'efficienza energetica dell'edificio. Il prototipo di infisso intelligente e sensorizzato si dimostrerebbe efficace nel rilevare le variazioni di temperatura, umidità e luminosità nell'ambiente circostante. La telecamera ed il microfono applicati al prodotto, consentirebbero di rilevare la presenza di persone nell'area circostante e di registrare eventuali

attività sospette. Il sistema di gestione e monitoraggio energetico e di controllo della relativa illuminazione dell'ambiente circostante consentirebbero invece di ottimizzare l'uso dell'energia elettrica e di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.

Con riferimento invece alla progettazione e successiva implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana si evidenzia che questo upgrade ha permesso alla Società di innalzare in maniera significativa il proprio livello di cyber security, di migliorare significativamente le performance in termini di attesa delle numerose elaborazioni dati. Questo upgrade ha permesso di fissare obiettivi progettuali prima non possibili se non tramite il ricorso ad interfacce di collegamenti con SAP stesso, nello specifico:

- l'implementazione di un CRM integrato;
- ottimizzazione del flusso con strumenti di tesoreria;
- utilizzo di strumenti di Business Intelligence;
- esportare il modulo vendite in rete e conseguentemente riuscire a creare un flusso integrato con tutti i canali di vendita;
- digitalizzare i flussi documentali tramite EDI;
- upgrade hardware dei terminali usati in produzioni per il monitoraggio del magazzino e delle fasi di avanzamento della produzione;
- gestione ottimizzata della comunicazione ed interconnessione con macchinari di produzione 4.0.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate

Si riportano, di seguito, i rapporti in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate al 31 dicembre 2022:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	1.660.000	26.270	3.932.281	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	1.470.552	1.065.431	1.012.365	1.601.853
NUSCO RESIDENTIAL PARK		65.511		
NUSCO ENERGY SRL				8.930
TOTALI	3.130.552	1.157.212	5.184.646	1.610.783

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l alla data di riferimento e pari ad Euro 1.660.000 risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere. In data 7 febbraio 2023 è stato siglato tra la Nusco e la Modo un

addendum alla scrittura privata redatta e siglata in data 5 agosto 2021, in base alla quale Nusco si era resa disponibile, a versare anticipatamente il corrispettivo degli ordini già accettati, in forza del Contratto di Subfornitura, alla data del 31 luglio 2021, dall'altra, Modo si era impegnata a evadere tali ordini entro il 31 dicembre 2022, apportando modifiche al testo della Scrittura Privata, al fine di riflettere un piano di evasione degli ordini coerente con la capacità produttiva di Modo. Tutto quanto premesso, Modo si impegna ad evadere gli ordini già accettati come segue:

- entro il 31 dicembre 2023, per un importo pari a Euro 500.000;
- entro il 31 dicembre 2024, per un importo pari a Euro 500.000;
- entro il 31 dicembre 2025, per un importo pari a Euro 660.000.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della

struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

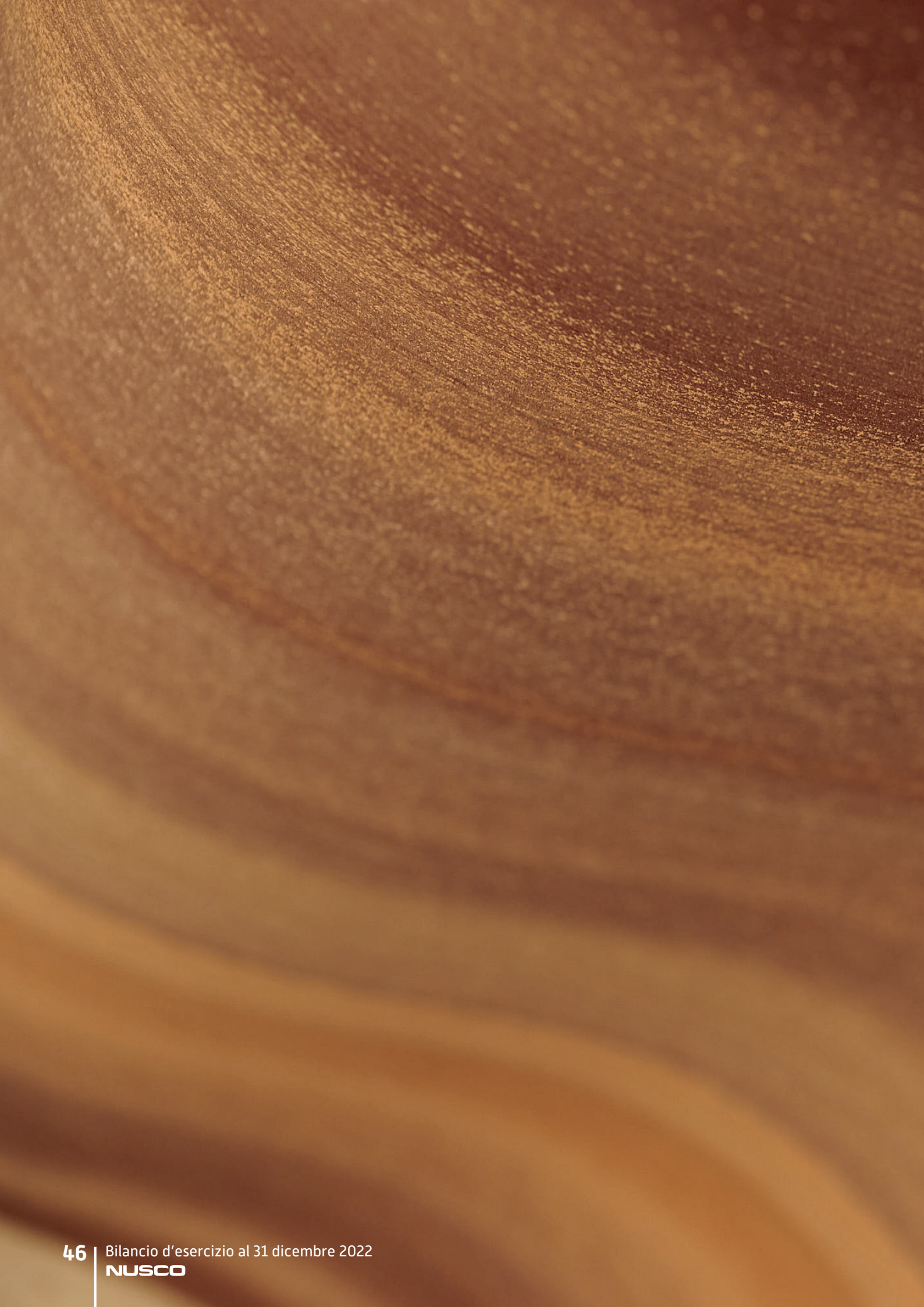
Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del Business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2022
gli importi sono espressi in euro

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	692.550	862.888
2) Costi di sviluppo	29.692	39.558
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.212	11.390
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.000.000	2.250.000
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	105.000	
7) Altre	118.014	119.461
Totale immobilizzazioni immateriali	2.965.469	3.283.297
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.348.078	5.433.474
2) Impianti e macchinario	1.875.316	1.399.137
3) Attrezzature industriali e commerciali	58.922	71.106
4) Altri beni	41.325	57.606
5) immobilizzazione in corso e acconti	200.354	119.954
Totale immobilizzazioni materiali	7.523.995	7.081.277
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate	6.509.000	9.000
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	205.336	205.336
Totale partecipazioni	6.731.536	231.536
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	103.977	91.977
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	103.977	91.977
Totale Crediti	103.977	91.977
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	6.835.513	323.513

Totale immobilizzazioni (B)	17.324.977	10.688.087
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.376.430	4.246.525
4) Prodotti finiti e merci	304.807	220.911
5) Acconti	1.486.462	1.494.389
Totale rimanenze	6.167.699	5.961.825
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.981.647	12.673.136
Totale crediti verso clienti	12.981.647	12.673.136
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.470.552	-
Totale crediti verso imprese controllate	1.470.552	0
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.890.135	3.396.424
Totale crediti tributari	3.890.135	3.396.424
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.389.662	2.568.467
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.160.000	
Totale crediti verso altri	2.549.662	2.568.467
Totale crediti	20.891.995	18.638.027
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.184.765	966.808
2) Assegni	216.058	162.862
3) Danaro e valori in cassa	27.004	15.107
Totale disponibilità liquide	1.427.827	1.144.777

Totale attivo circolante (C)	28.487.521	25.744.629
D) RATEI E RISCONTI	967.488	1.207.762
TOTALE ATTIVO	46.779.986	37.640.479

PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	21.000.000	17.128.103
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.755.948	114.975
III - Riserve di rivalutazione	388.294	-
IV - Riserva legale	20.437	-
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	-	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.031.491	408.731
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	25.196.170	17.651.809
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	54.693	54.693
4) Altri	1.531.589	1.547.744
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.586.282	1.602.437
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	253.982	279.484
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.204.142	2.285.333
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.167.998	3.834.524
Totale debiti verso banche	7.372.141	6.119.858
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.008.589	1.028.547
Totale acconti	1.008.589	1.028.547
7) Debiti verso fornitori		

Esigibili entro l'esercizio successivo	6.863.812	6.704.377
Totale debiti verso fornitori	6.863.812	6.704.377
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.610.783	9.000
Totale debiti verso imprese controllate	1.610.783	9.000
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.240.336	1.594.648
Esigibili oltre l'esercizio successivo	55.604	886.825
Totale debiti tributari	1.295.940	2.481.473
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	120.729	139.881
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	139.881
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	482.975	432.189
Totale altri debiti	482.975	432.189
Totale debiti (D)	18.754.970	16.915.326
E) RATEI E RISCOINTI	988.583	1.191.423
TOTALE PASSIVO	46.779.986	37.640.479

CONTO ECONOMICO

Conto Economico

	31/12/22	31/12/21
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.613.994	24.909.819
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	83.896	150.868
5) Altri ricavi e proventi	1.105.719	799.957
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	1.105.719	799.957
Totale valore della produzione	31.803.609	25.860.644
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.258.844	16.108.655
7) Per servizi	5.683.658	4.439.165
8) Per godimento di beni di terzi	842.496	674.285
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.864.707	1.664.174
b) Oneri sociali	442.176	405.870
c) Trattamento di fine rapporto	140.898	116.243
e) Altri costi	1.622	17.335
Totale costi per il personale	2.449.403	2.203.622
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	515.703	499.001
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	393.315	242.839
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	262.509	35.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.171.527	776.840
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-129.905	-418.797
12) Accantonamenti per rischi	184.552	345.162
14) Oneri diversi di gestione	169.846	215.710
Totale costi della produzione	29.630.420	24.344.642
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.173.189	1.516.002
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	3.248	155
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	459.725	740.837
Totale interessi e altri oneri finanziari	459.725	740.837
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	456.477	740.682
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)		

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.716.712	775.320
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	570.180	365.437
Imposte relative ad esercizi precedenti	115.041	1.152
Imposte differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	685.221	366.589
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.031.491	408.731

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	31/12/2022	31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.031.491	408.731
Imposte sul reddito	685.221	366.589
Interessi passivi/(attivi)	456.477	740.682
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.173.189	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	400.815	496.406
Ammortamenti delle immobilizzazioni	909.018	741.840
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.309.833	2.754.247
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.483.022	
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-205.874	(1.240.775)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-428.510	(322.496)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	159.435	759.335
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	240.274	(1.200.984)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	-202.840	1.191.423
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-1.517.530	(5.217.292)
Totale variazioni del capitale circolante netto	-1.955.046	(6.030.789)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.527.976	
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-456.477	(740.682)
(Imposte sul reddito pagate)	-685.221	
	(366.589)	
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-322.473	(135.589)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-1.444.061	(1.242.860)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	63.805	(4.519.402)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

Immobilizzazioni materiali	-836.033	(5.916.076)
(Investimenti)	-836.033	(5.916.076)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-197.875	(893.942)
(Investimenti)	-197.875	(893.942)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-6.512.000	5.355.353
(Investimenti)	-6.512.000	(9.000)
Disinvestimenti		5.364.353
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-7.545.908	(1.454.665)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	1.252.283	(425.098)
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	918.809	547.844
Accensione finanziamenti	1.800.000	
(Rimborso finanziamenti)	-1.466.526	(972.943)
Mezzi propri	6.512.870	4.599.000
Aumento di capitale a pagamento	6.512.870	4.599.000
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	7.765.153	4.173.902
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	283.050	(1.800.165)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	966.808	2.926.033
Assegni	162.862	5.664
Denaro e valori in cassa	15.107	13.246
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.144.777	2.944.943
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.184.765	966.808
Assegni	216.058	162.862
Denaro e valori in cassa	27.004	15.107

Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.427.827	1.144.777
Di cui non liberamente utilizzabili		



**NOTA
INTEGRATIVA
AL BILANCIO
D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2022**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Il presente documento riporta relativamente a tali adattamenti, specifici commenti nelle voci interessate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo la formulazione degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, che costituiscono parte del bilancio, sono stati preparati in conformità, rispettivamente, degli artt. 2424, 2424 bis c.c., e degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e secondo gli schemi di bilancio previsti dall'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio". Il Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2423-ter del c.c. è stato impostato secondo quanto previsto dall'Appendice "A" dell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".

In relazione alla disposizione del comma 5 dell'art.2423-ter del c.c., le nuove voci di bilancio inserite sono state opportunamente riclassificate per l'esercizio precedente favorendo la comparabilità.

Per una maggior chiarezza espositiva, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il cui importo è pari a zero sono state omesse.

Inoltre, l'iscrizione tra le poste dell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni è stata effettuata indicando i valori al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Di seguito esponiamo le informazioni che, secondo la normativa di riferimento, devono essere contenute nella presente Nota integrativa.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259, il Dott. Luigi Rubino, la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o

più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ["Modello 231"], e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.àr.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovrapprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.

In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di

nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";

In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.à.r.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Immobiliara SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le nuove azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato. Le nuove azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle nuove azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionista	N.Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.à.r.l	3.922.752	21,07%
Mercato	3.842.250	20,64%
Totale	18.615.002	100,0%

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con

l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale qualificati, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che possano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

In data 18 novembre 2022, la Società ha partecipato all'evento "Deep Made in Italy" organizzato da Integrae SIM S.p.A., dedicato o alle società promotrici del trend globale del Made in Italy, nonché focalizzate sull'impatto sociale, ambientale e sul progresso tecnologico del Paese.

In data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli),

anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società.

Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Nel corso del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di sei nuovi franchising nelle città di Varcaturò (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA), Napoli, Foggia e San Giovanni Rotondo portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri e sulla scorta del Business Plan di Gruppo per il periodo 2022-2025 approvato in data 23 gennaio 2023, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile ed in conformità ai Principi Contabili nazionali di riferimento (OIC), che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recu-

perabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di

un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di

mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture

di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione [area caratteristica, accessoria o finanziaria].

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che

non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (im-

mobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 2.965.469 (Euro 3.283.297 al 31 dicembre 2021). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 692.550 al 31 dicembre 2022 (862.888 al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla Società per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;

I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 29.692 al 31 dicembre 2022 (Euro 39.558 al 31 dicembre 2021), sono relativi a spese di sviluppo;

I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 20.212 al 31 dicembre 2022 (Euro 11.390 al 31 dicembre 2021), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;

Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 2.000.000 al 31 dicembre 2022 (Euro 2.250.000 al 31 dicembre 2021), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;

Immobilizzazioni in corso ed acconti iscritte per un importo di Euro 105.000 al 31 dicembre 2022 (Euro 0 al 31 dicembre 2021) ed afferiscono interamente ai costi sostenuti dalla Società per l'implementazione del nuovo sistema ERP SAP 4HANA;

Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 118.014 al 31 dicembre 2022 (Euro 119.461 al 31 dicembre 2021), sono costituite interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi.

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessita di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm. ni imm.li	Totale imm. ni imm.li
------------------------------------	-------------------	--------------------------------------------------------------	------------------------------	------------	----------------------------------	----------------------	-----------------------

Valore di inizio esercizio								
Costo	1.078.610	136.948	63.524	7.638.383	0	0	394.647	9.312.111
Rivalutazioni				1.740.000			0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-215.722	-63.536	-52.133	-7.128.383	0	0	-268.724	-7.728.499
Svalutazioni		-33.854					-6.462	
Valore di bilancio	862.888	39.558	11.390	2.250.000			119.461	3.283.297
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi	56.730	850	15.295			105.000	20.000	197.875
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento del periodo	-227.068	-10.716	-6.472	-250.000			-21.447	-515.703
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								-
Altre variazioni								
Totale variazioni	-170.338	-9.866	8.823	-250.000		105.000	-1.447	-317.828
Valore di fine esercizio								
Costo	1.135.340	137.798	78.819	7.638.383	0	105.000	414.647	9.509.986
Rivalutazioni				1.740.000		0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-442.790	-74.252	-58.606	-7.378.383	0	0	-290.171	-8.244.202
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	692.550	29.692	20.213	2.000.000	0	105.000	118.013	2.965.469

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

- Immobilizzazioni in corso ed acconti per Euro 105.000, relativi principalmente alle spese sostenute per la progettazione ed implementazione del suo sistema ERP SAP 4HANA, il cui go live è avvenuto in data 11 gennaio 2023;

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 7.523.995 al 31 dicembre 2022 (Euro 7.081.277 nel

precedente esercizio).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Costruzioni leggere 10,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.433.474	7.170.055	144.008	480.839	119.954	13.348.330
Rivalutazioni				-	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	-5.770.918	-72.902	-423.233	-	-6.267.053
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.433.474	1.399.137	71.106	57.606	119.954	7.081.277
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	26.178	714.137	15.318		200.353	955.986
Riclassifiche (del valore di bilancio)					-119.953	-119.953
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento del periodo	-111.574	-237.958	-27.502	-16.281		-393.315

Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	-85.396	476.179	-12.184	-16.281	80.400	442.718
Valore di fine esercizio						
Costo	5.459.652	7.884.192	159.326	480.839	200.354	14.184.363
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-111.574	-6.008.875	-100.404	-439.515	0	-6.660.368
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.348.078	1.875.316	58.922	41.325	200.354	7.523.995

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2022 per un importo di Euro 5.348.078 (Euro 5.433.474 al 31 dicembre 2021), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla Società siti nel Comune di Palau (OT), e per il restante importo al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC.

I principali incrementi dell'esercizio, relativi agli investimenti effettuati dalla Società, hanno riguardato:

- Impianti e Macchinario per Euro 714.137, relativi a spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di impianti per la lavorazione del legno, alluminio e pvc;

- Immobilizzazioni in corso per Euro 200.354, per la progettazione, fornitura ed installazione di due impianti fotovoltaici, al fine di ottenere energia da fonti rinnovabili per gestire ed efficientare i consumi energetici del ciclo di produzione aziendale che verranno ultimati entro la fine dell'esercizio 2023. L'accordo prevede la fornitura da parte di GECO RENEW GROUP S.r.l. di un impianto di potenza picco 200 kWp e un impianto di potenza picco 150 kWp a beneficio di Nusco, che verranno utilizzati per produrre energia elettrica utile per alimentare gli impianti di produzione della Società.

L'investimento, del valore di circa Euro 700.000, consentirà di monitorare i consumi e ridurre le emissioni di gas serra derivanti dal processo produttivo della Società, con un beneficio in termini di impatto ambientale generato e una maggiore efficienza nella gestione dell'utilizzo delle risorse con una riduzione di emissione di CO2 in atmosfera.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile, si dà atto che alla chiusura del periodo erano in essere due contratti di locazione finanziaria. Uno sottoscritto nell'anno 2009 e relativo ad un'imbarcazione da diporto, la quale nel 2019 è stata noleggiata, con contratto di cinque anni, ad una società di charter. Ad oggi sono in corso trattative per cedere il contratto di leasing all'attuale armatore, Fly Go Voyager S.r.l.

Il secondo contratto è relativo al leasing dell'autovettura aziendale di rappresentanza in uso all'amministratore della società.

Descrizione	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
	Contratto 0606005	833.373	62.958	4.000.000	4.000.000	0	0	0
	Contratto 03802763	91.485	3.870	139.188	139.188	0	0	0
Totale		924.858	86.525	4.139.188	4.139.188	0	0	0

I dettagli e gli impatti a Patrimonio netto relativi al contratto di leasing sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2022	31/12/2021
Attività:		
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti	-	-
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-	-
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	34.797	-
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.7) Risconto attivo maxi canone leasing	-	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	(34.797)	-
Passività		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	1.194.482	1.088.776
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-	-
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	269.624	255.402
c.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	924.858	833.374
Effetto lordo sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	(598.547)	(833.374)
e) Effetto fiscale	(173.399)	(241.428)
Patrimonio netto finale	(425.148)	(591.945)
Conto Economico		
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	336.452	318.360
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	66.828	62.958
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-	-
a.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	234.827	224.480
e.2) Rilevazione dell'effetto fiscale	65.517	65.032
g) Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	169.310	181.412
PNI	(1.437.842)	(773.357)

P/L	169.310	181.412
PNF	(1.268.532)	(591.945)

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 6.731.536 al 31 dicembre 2022 (Euro 231.536 nel precedente esercizio).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	198.172
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	9.000	90	9.000
Pinum Doors & Windows S.r.l.	Bucarest (Romania)		3.817.969	295.751	1.174.428	6.500.000	99,97	6.500.000
Totale								6.731.536

Con riferimento alla partecipazione detenuta dalla Società in Pinum Doors & Windows si evidenzia una differenza negativa di Euro 5.325.572 tra il valore di carico della partecipazione e il patrimonio netto. Si specifica che, ai fini della determinazione del valore di carico di tale partecipazione, pari ad Euro 6.500.000, si è preso in considerazione il valore economico della stessa risultante da una perizia di stima redatta da un terzo indipendente. Dalla perizia di stima il valore economico della Società è risultato essere pari ad Euro 8.400.000. Tuttavia, in via del tutto prudentiale, si è deciso di iscrivere la stessa ad un valore inferiore, ovvero, ad Euro 6.500.000.

Al fine di verificare la recuperabilità del valore di carico della partecipazione detenuta in Pinum Doors & Windows S.r.l., la Società ha assoggettato la suddetta partecipazione ad un test di impairment in base alla metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 36. La Società ha altresì rispettato le linee guida dell'Organismo Italiano di Valutazione ai fini della determinazione del valore

recuperabile.

Nel dettaglio, la Società ha considerato come carrying amount il valore di carico della partecipazione iscritto in bilancio al 31.12.2022, ossia la quota del 99,7% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. e pari ad Euro 6.500.000, ed ha calcolato il Recoverable Amount come Value in Use, ovvero come sommatoria degli Unlevered Free Cash flows che l'attività sarà in grado di produrre negli anni espliciti 2022-2025. Per l'elaborazione dei flussi di cassa ai fini del test di impairment, la Società ha considerato il Piano Strategico triennale 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2023. L'utilizzo di un piano quinquennale risulta coerente con le prescrizioni del paragrafo 33b dello IAS 36, che indica un orizzonte temporale massimo di proiezione dei flussi di cassa non superiore a cinque anni.

Nell'ambito del citato impairment test è stato calcolato il costo medio ponderato del capitale (WACC) nella misura dell'14,32%. Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita g del 2,35% pari all'inflazione attesa di lungo periodo in Romania. La verifica, così determinata, non ha fatto emergere alcuna perdita di valore sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Per quanto sopra esposto, le assunzioni alla base dell'impairment test, risultano coerenti con i principi e le raccomandazioni dello IAS 36, con la prassi e la dottrina in materia di impairment test.

Si evidenzia inoltre che in data 20 marzo 2023, la Nusco S.p.A. ha sottoscritto una lettera di supporto finanziario nei confronti della controllata Pinum per i successivi 12 mesi, al fine di consentire a quest'ultima, in caso di necessità, di far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza.

Si evidenzia inoltre che in data 20 marzo 2023, la Nusco S.p.A. ha sottoscritto una lettera di supporto finanziario nei confronti della controllata Pinum per i successivi 12 mesi, al fine di consentire a quest'ultima, in caso di necessità, di far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	9.000	17.200	205.336	231.536
Valore di bilancio	9.000	17.200	205.336	231.536
Variazioni nell'esercizio				
Altre variazioni	6.500.000	0	0	6.500.000
Totale variazioni	6.500.000	0	0	6.500.000
Valore di fine esercizio				
Costo	6.509.000	17.200	205.336	6.731.536
Valore di bilancio	6.509.000	17.200	205.336	6.731.536

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 103.977 al 31 dicembre 2022 (Euro 91.977 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	91.977	12.000	103.977	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	91.977	12.000	103.977	0	0	0

La voce pari ad Euro 103.977 risulta essere quindi composta esclusivamente da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 e da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 37.000;

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	103.977	103.977
Totale	103.977	103.977

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 6.167.699 (Euro 5.961.825 al 31 dicembre 2021). Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso lo stabilimento sito in Nola (NA) a gestione diretta della Società (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 4.376.430 (Euro 4.246.525 al 31 dicembre 2021) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto) e da prodotti finiti per Euro 304.807 (Euro 220.911 al 31 dicembre 2021). La voce "Acconti", invece, pari ad Euro 1.486.462 (Euro 1.494.389 al 31 dicembre 2021) comprende la scelta strategica del management, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Società non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.246.525	129.905	4.376.430
Prodotti finiti e merci	220.911	83.896	304.807
Acconti	1.494.389	-7.927	1.486.462
Totale rimanenze	5.961.825	205.874	6.167.699

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 20.891.995.334 al 31 dicembre 2022 (Euro 18.638.027 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	13.237.621	0	13.237.621	-255.974	12.981.647
Verso controllate	1.470.552	0	1.470.552	0	1.470.552
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
Crediti tributari	3.890.135	0	3.890.135		3.890.135
Verso altri	1.389.662	1.160.000	2.549.662	0	2.549.662
Totale	19.987.969	1.160.000	21.147.969	-255.974	20.891.995

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali

operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 12.981.647 alla data del 31 dicembre 2022 (Euro 12.673.136 al 31 dicembre 2021), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per Euro 255.974. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 8.346.778, al loro del fondo svalutazione crediti di Euro 255.974;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.583.863;
- Cambiali e tratte per Euro 51.005.

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa la Società ha incassato il 70% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2022. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 55% dell'importo delle fatture da emettere alla data del 31 dicembre 2022.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2022, la Società ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 255.974, di cui Euro 14.026 rilasciati nel corso dell'esercizio di riferimento ed Euro 120.000 accantonati nell'anno.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	150.000	105.974	255.974
Totale Fondo Svalutazione Crediti	150.000	105.974	255.974

Si segnala inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2022, la Società ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio di riferimento alla svalutazione di crediti commerciali per un importo complessivo di Euro 189.819, rilevati in Conto Economico alla voce B 10.d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide per Euro 142.509 (un di cui della voce totale) e alla voce B 14), perdite su crediti commerciali per Euro 47.310

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2022, ad Euro 3.890.135 (Euro 3.396.424 al 31 dicembre 2021), e sono relativi principalmente a:

- Euro 96.147 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 92.114 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 520.145 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 1.443.141 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 114.742 di credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2020;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;

- Euro 182.634 di credito d'imposta Formazione 4.0;
- Euro 504.722 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 374.478 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 222.661 credito IVA dicembre 2022;
- Euro 6.312 credito Bonus Energia;
- Euro 259.861 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022;

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 2.546.732 al 31 dicembre 2022 accoglie principalmente il credito che la Società vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste, ovvero il credito nei confronti della società correlata Modo S.r.l. per Euro 1.660.000 (Euro 2.055.000 al 31 dicembre 2021), a fronte di anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere. La variazione intercorsa nel corso dell'esercizio di riferimento si riferisce ad ordini prontamente evasi per opera della Società Modo S.r.l.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.673.136	308.511	12.981.647	12.981.647	0	0
Crediti verso imprese controllate	0	1.470.552	1.470.552	1.470.552	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0		0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.396.424	493.711	3.890.135	3.890.135	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.568.467	-18.806	2.549.662	1.389.662	1.160.000	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.638.027	2.253.968	20.891.995	19.731.995	1.160.000	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.981.647	12.332.565	519.266	129.816
Crediti verso controllate	1.470.552	1.470.552		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.890.135	3.890.135		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.549.662	2.549.662		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	20.891.995	20.242.913	519.266	129.816

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 1.427.827 (Euro 1.144.777 al 31 dicembre 2021) e comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.184.765 (Euro 966.808 al 31 dicembre 2021), "Assegni" per Euro 216.058 (Euro 162.862 al 31 dicembre 2021) e denaro in "Cassa" per Euro 27.004 (Euro 15.107 al 31 dicembre 2021), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	966.808	217.957	1.184.765
Assegni	162.862	53.196	216.058
Denaro e altri valori in cassa	15.107	11.897	27.004
Totale disponibilità liquide	1.144.777	283.050	1.427.827

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 967.488 (Euro 1.207.762 al 31 dicembre 2021).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	7.762	-274	7.488,14
Risconti attivi	1.200.000	-240.000	960.000
Totale ratei e risconti attivi	1.207.762	-240.274	967.488

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l., del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 25.196.170 (Euro 17.651.809 al 31 dicembre 2021), comprensivo di un utile di esercizio pari ad Euro 1.031.491.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve":

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	17.128.103	0	0	3.871.897
Riserva legale	0	0	20.437	
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0	388.294	0
Riserva sovrapprezzo azioni	114.975			2.640.973
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0	0	0
Varie altre riserve	0	0	0	0
Totale altre riserve	0	0	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo		0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	408.731	0	-408.731	
Totale Patrimonio netto	17.651.809	0	0	6.512.870

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		0		21.000.000
Riserva legale	0	0		20.437

Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	0	0	388.294
Riserva sovrapprezzo azioni	0		2.755.948
Versamenti in conto capitale	0		0
Riserva avanzo di fusione	0		0
Varie altre riserve	0		0
Totale altre riserve	0		0
Utili (perdite) portati a nuovo	0		0
Utile (perdita) di periodo	0	1.031.491	1.031.491
Totale Patrimonio netto	0	0	1.031.491
			25.196.170

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	21.000.000	Riserva di capitale	
Riserva legale	20.437	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	388.294		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.755.948	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	0		B
Totale altre riserve	0		
Totale	24.164.679		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.586.282 al 31 dicembre 2022 (Euro 1.602.437 al 31 dicembre 2021).

I fondi per imposte sono riferiti per Euro 54.693 alle imposte differite stanziare relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come concesso dalla Legge n. 126/2020.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.531.589 risulta essere esclusivamente relativa all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso. Peraltro, anche nell'ambito del processo di quotazione in corso, oltre che alla data attuale, si rappresenta che il socio unico si è formalmente impegnato a dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie all'eventuale richiesta di adempimento delle passività potenziali sino al limite massimo dell'importo accantonato a fondo, ossia Euro 1.268.052.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		54.693	0	1.547.744	1.602.437
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	0	0	-16.155	-16.155
Totale variazioni	0	0	0	-16.155	-16.155
Valore di fine esercizio	0	54.693	0	1.531.589	1.586.282

La variazione del periodo di Euro 16.155 è determinata (i) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (ii) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016 e ricevuto nell'esercizio 2022 e (iii) dall'accantonamento di Euro 229.776 relativa all'accertamento riguardante l'imposta 770/2016 anno d'imposta 2015, già oggetto di ravvedimento.

La Società ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 253.982 al 31 dicembre 2022 (Euro 279.484 al 31 dicembre 2021).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	279.484
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	-25.502
Totale variazioni	-25.502
Valore di fine esercizio	253.982

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 18.754.970 al 31 dicembre 2022 (Euro 16.915.325 al 31 dicembre 2021).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	6.119.858	1.252.283	7.372.141
Acconti	1.028.547	-19.958	1.008.589
Debiti verso fornitori	6.704.377	159.435	6.863.812
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	9.000	1.601.783	1.610.783
Debiti tributari	2.481.473	-1.185.533	1.295.940
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	139.881	-19.152	120.729
Altri debiti	432.189	50.786	482.975
Totale	16.915.326	1.839.645	18.754.970

Debiti – Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	6.119.858	1.252.283	7.372.141	3.204.143	4.167.998	0
Acconti	1.028.547	-19.958	1.008.589	1.008.589	0	0
Debiti verso fornitori	6.704.377	159.435	6.863.812	6.863.812	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	9000	1.601.783	1.610.783	1.610.783		
Debiti tributari	2.481.473	-1.408.194	1.295.940	1.240.336	55.604	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	139.881	-19.152	120.729	120.729	0	0
Altri debiti	432.189	50.786	482.975	482.975	0	0
Totale debiti	16.915.326	1.616.985	18.754.970	14.531.368	4.223.602	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 7.372.141 al 31 dicembre 2022 (Euro 6.119.858 al 31 dicembre 2021), afferiscono per Euro 5.547.004 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2022 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
		ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 3.465.004	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	chirografario	Euro 529.436	Euro 439.368	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo

BANCA PROGETTO	chirografario	Euro 800.000	Euro 765.217	18/05/2022	.31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 [seicento-quarantamila/00] in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 877.415	11/04/2022	11/04/2027	n/a
TOTALE		Euro 6.729.436	Euro 5.547.004			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce acconti, pari ad Euro 1.008.589 (Euro 1.028.547 al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 6.863.812 al 31 dicembre 2022 (Euro 6.704.377 al 31 dicembre 2021), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 8.379.348 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 615.384 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2022;
- Euro 2.130.920 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto l'80% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 31 dicembre 2022;

Alla data del 31 dicembre 2022 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 70% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 1.295.940 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 51.377 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2022, regolarmente versati nel mese di gennaio 2023;
- IVA: Euro 101.235. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento IVA del terzo trimestre 2018 di importo originario pari ad Euro 158.259 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.01.2024, nonché il debito per ravvedimento IVA di novembre 2018 di importo originario pari ad Euro 25.795 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 01.07.2024 ed il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento

trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.

- ROTTAMAZIONE TER: Euro 536.835 relativi alla rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo per contributi previdenziali ed imposte sul reddito riferiti ad esercizi precedenti, con scadenza il 30 novembre 2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 229.510 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2023.
- IRES: Euro 437.184, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2022 dell'importo di Euro 226.208;
- IRAP: Euro 132.996, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento, al netto degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2022 dell'importo di Euro 114.196;
- Erario Imposta Sostitutiva per Euro 18.748. Tale voce accoglie principalmente l'imposta sostitutiva del 3% relativa alla rivalutazione del marchio così come disposto dalla Legge 126/2020 per un importo originario pari ad Euro 52.200.

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 120.729 e risultano essere composti principalmente da:

- ENASARCO: Euro 619;
- FASI: Euro 1.639;
- PREVINDAI: Euro 1.627;
- INAIL: Euro 31.693;
- INPS: Euro 79.328. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2022 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2023.

La voce "Altri debiti" pari a 482.975 Euro accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 278.835 e per Euro 117.149 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza dicembre 2022 regolarmente versati nel mese di gennaio 2023.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	7.372.141	7.372.141		
Acconti	1.008.589	1.008.589		

Debiti verso fornitori	6.863.812	6.520.621	274.552	68.638
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	1.610.783	1.610.783		
Debiti tributari	1.295.940	1.295.940		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	120.729		
Altri debiti	482.975	482.975		
Debiti	18.754.970	18.411.780	274.552	68.638

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.191.423	-202.840	988.583
Totale ratei e risconti passivi	1.191.423	-202.840	988.583

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 988.583 (Euro 1.191.423 al 31 dicembre 2021), e sono relativi esclusivamente a risconti passivi che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 30.613.994 al 31 dicembre 2022 (Euro 24.909.819 al 31 dicembre 2021), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.083.294
Paesi UE	1.224.560
Paesi Extra UE	306.140*
Totale	30.613.994

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	12.723.176
Infissi	17.890.818
Totale	30.613.994

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 1.105.719 (Euro 799.957 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	225.00	222.877	447.877
Sopravvenienze e insussistenze attive	90.330	-80.922	9.408
Contributi in conto capitale (quote)	268.109	-104.452	163.657
Contributi in conto esercizio	210.911	272.890	483.801

Abbuoni e sconti attivi	5.607	-4.631	976
Totale altri ricavi e proventi	799.957	305.762	1.105.719

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2022 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 19.258.844 (Euro 16.108.655 al 31 dicembre 2021).

	Valore al 31/12/2021	Variazione	Valore al 31/12/2022
Materie prime	16.108.655	3.150.189	19.258.844
Totale costi materie prime di consumo e merci	16.108.655	3.150.189	19.258.844

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 5.683.658 (Euro 4.439.165 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	304.527	27.491	332.018
Magazzinaggio	72	110	182
Lavorazioni esterne	2.715.969	893.939	3.609.908
Energia elettrica	136.034	203.362	339.396
Acqua	149	-2	147
Spese di manutenzione e riparazione	124.049	-22.992	101.057
Servizi e consulenze tecniche	17.149	6.956	24.105
Compensi agli amministratori	60.000	0	60.000
Compensi a sindaci e revisori	5.500	9.500	15.000
Provvigioni passive	90.213	-6.895	83.318
Pubblicità	367.489	-59.836	307.653
Spese e consulenze legali	75.976	-13.189	62.787
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	41.456	108.821	150.277
Spese telefoniche	38.117	-2.557	35.560
Assicurazioni	18.482	8.342	26.824

Spese di rappresentanza	51.418	36.730	88.148
Spese di viaggio e trasferta	76.424	37.297	113.721
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	0	0	0
Altri	316.140	17.417	333.557
Totale	4.439.165	1.244.494	5.683.658

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 842.496 (Euro 674.285 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	287.314	-31.149	256.165
Canoni di leasing beni mobili	224.944	123.899	348.843
Altri (noleggi attrezzature)	162.027	75.461	237.488
Totale	674.285	168.211	842.496

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 169.846 al 31 dicembre 2022 (Euro 215.710 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	132	750	882
Imposta di registro	3.982	-1084	2.898
Diritti camerali	0	0	0
Perdite su crediti	47.237	73	47.310
Abbonamenti riviste, giornali ...	3.903	4384	8.287
Sopravvenienze e insussistenze passive	102.405	-67573	34.832
Altri oneri di gestione	58.051	17586	75.637
Totale	215.710	-45.864	169.846

Proventi e oneri finanziari I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro -456.477 (Euro -740.682 al 31 dicembre 2021), di cui oneri finanziari per Euro -459.725 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2022
Altri interdeducibili	-90.880	-160.641
Interessi passivi bancari	-398.044	-37.890
Interessi passivi finanziamenti	-251.913	-261.194
Altri proventi	155	3.248
Totale	-740.682	-456.477

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale
IRES	437.184	115.041	0	0	0
IRAP	132.996	0	0	0	0
Imposte sostitutive		0	0	0	0
Totale	570.180	115.041	0	0	0

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziare su perdite fiscali né del periodo né di periodi precedenti. Al 31 dicembre 2022 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D).

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)	31/12/2022	
	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	1.601.671	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		384.401
Utile di esercizio teorico	1.217.270	
Variazioni in aumento		
Bolli su acquisti		116
Costi vari indeducibili		15.995
Sopravvenienze passive		34.832
20% spese telefoniche		7.112
25% spese di rappresentanza di €88.148		22.037
Amm.to beni in leasing		5.283
Svalutazione crediti		142.509
Svalutazione crediti (art. 106, comma 1, D.R.R. 917/1986)		43.498
Acc.ti per rischi (art. 107, comma 4, D.P.R. 917/1986)		184.552
Multe e ammende		14.499
Imposta di bollo		882
Imposte esercizi precedenti		115.041
Interessi passivi su dilazioni imposte		41.488
Leasing indeducibili		24.342
Amm.to marchio (differenza tra aliq. Fiscale e civilistica)		215.200
Totale Variazione in aumento		867.386
Variazioni in diminuzione		
Credito di imposta formazione 4.0		182.634
Credito di imposta industria 4.0 beni materiali		63.657
Credito d'imposta IPO		100.000
Bonus energia		41.307
Credito d'imposta R&D		359.861
Totale Variazione in diminuzione		647.459
Base imponibile IRES	1.821.598	
Ires effettiva dell'esercizio		437.184
Utile effettivo dell'esercizio (al lordo dell'IRAP)	1.164.487	

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva (IRES)	31/12/2022
Aliquota ordinaria IRES applicabile	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto l'aliquota ordinaria	3,30%
Aliquota effettiva (IRES)	27,30%

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	31
Operai	35
Totale Dipendenti	69

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito una irrilevante variazione rispetto al precedente esercizio in cui il numero dei dipendenti è stato di n. 65 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2022.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci per Euro 75.000, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	60.000	15.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l'esercizio.

Compensi revisore legale o società di revisione

Il corrispettivo complessivo per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2022 è di Euro 33.000 (Euro 26.000 al 31.12.2021).

Nello schema di seguito riportato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale (o alla società di revisione legale) per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

	Revisione legale dei conti annuale	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale Corrispettivi spettanti al revisore legale i alla società di revisione
VALORE	35.000	11.000			46.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Sono di seguito evidenziate le operazioni che la Società ha in essere con controparti che, ai sensi della vigente normativa, così come definita dal Principio Contabile Internazionale n. 24, potrebbero definirsi correlate. Di seguito si riassumono i relativi valori patrimoniali ed economici iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2022:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	1.660.000	26.270	3.932.281	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	1.470.552	1.065.431	1.012.365	1.601.853
NUSCO RESIDENTIAL PARK		65.511		
NUSCO ENERGY SRL				8.930
TOTALI	3.130.552	1.157.212	5.184.646	1.610.783

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l alla data di riferimento e pari ad Euro 1.660.000 risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere. In data 7 febbraio 2023 è stato siglato tra la Nusco e la Modo un addendum alla scrittura privata redatta e siglata in data 5 agosto 2021, in base alla quale Nusco si era resa disponibile, a versare anticipatamente il corrispettivo degli ordini già accettati, in forza del Contratto di Subfornitura, alla data del 31 luglio 2021, dall'altra, Modo si era impegnata a evadere tali ordini entro il 31 dicembre 2022, ma il significativo numero di ordini ricevuti nell'anno di riferimento ha reso necessario apportare modifiche al testo della Scrittura Privata, al fine di riflettere un piano di evasione degli ordini coerente con la capacità produttiva di Modo. Tutto quanto premesso, Modo si impegna ad evadere gli ordini già accettati come segue:

- entro il 31 dicembre 2023, per un importo pari a Euro 500.000;
- entro il 31 dicembre 2024, per un importo pari a Euro 500.000;
- entro il 31 dicembre 2025, per un importo pari a Euro 660.000.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;

- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- integrazione del Business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che: non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori; non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine; la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte; la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi. Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie.

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione <i>greenshoe</i> [28 gen. 2021]	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Consistenza finale	18.615.002

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indi-

pendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2023, la Società detiene in portafoglio n. 36.000 azioni proprie, pari allo 0,193% del capitale sociale.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data attuale, risultano quindi in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (Secondo Periodo di Esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (Terzo Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

INFORMAZIONI RELATIVE A STARTUP, ANCHE A VOCAZIONE SOCIALE, E PMI INNOVATIVE

Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso del periodo non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

Spese ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2022 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di due progetti innovativi relativi (i) alla progettazione e realizzazione di infissi sensorizzati e (ii) la progettazione e implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana . Con riferimento al primo progetto indicato, la Società, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di infissi sensorizzati. L'obiettivo è quello di progettare e realizzare infissi intelligenti e sensorizzati per l'edilizia residenziale e commerciale. Gli infissi cd intelligenti sono caratterizzati dall'uso di tecnologie avanzate, come sensori, dispositivi IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza, la comodità e l'efficienza energetica dell'edificio. Il prototipo di infisso intelligente e sensorizzato si dimostrerebbe efficace nel rilevare le variazioni di temperatura, umidità e luminosità nell'ambiente circostante. La telecamera ed il microfono applicati al prodotto, consentirebbero di rilevare la presenza di persone nell'area circostante e di registrare eventuali attività sospette. Il sistema di gestione e monitoraggio energetico e di controllo della relativa illuminazione dell'ambiente circostante consentirebbero invece di ottimizzare l'uso dell'energia elettrica e di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.

Con riferimento invece alla progettazione e successiva implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana si evidenzia che questo upgrade ha permesso alla Società di innalzare in maniera significativa il proprio livello di cyber security, di migliorare significativamente le performance in termini di attesa delle numerose elaborazioni dati. Questo upgrade ha permesso di fissare obiettivi progettuali prima non possibili se non tramite il ricorso ad interfacce di collegamenti con SAP stesso, nello specifico:

- l'implementazione di un CRM integrato;
- ottimizzazione del flusso con strumenti di tesoreria;
- utilizzo di strumenti di Business Intelligence;
- esportare il modulo vendite in rete e conseguentemente riuscire a creare un flusso integrato con tutti i canali di vendita;
- digitalizzare i flussi documentali tramite EDI;
- upgrade hardware dei terminali usati in produzioni per il monitoraggio del magazzino e delle fasi di avanzamento della produzione;
- gestione ottimizzata della comunicazione ed interconnessione con macchinari di produzione 4.0.

Tale contributo non concorrerà alla formazione del reddito ai fini IRES, né della base imponibile IRAP.

Spese formazione 4.0

Nel corso del 2022 la Società si è impegnata in attività di formazione 4.0, svolte per acquisire e/o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Il credito di imposta per la formazione è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi da 46 a 56, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), a favore delle imprese che sostengono spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie.

I corsi realizzati sono stati i seguenti:

Digital Business and Marketing; Costruzioni Innovative; tecnologie per i processi aziendali; Logistica 4.0;

Sicurezza Informatica e Cyber Intelligence; Human Machine Cooperation. L'obiettivo, attraverso la formazione del personale, sarà quello di guidare la Società nel processo di trasformazione tecnologica e digitale secondo un'ottica di smart and lean manufacturing.

Tale contributo non concorrerà alla formazione del reddito ai fini IRES, né della base imponibile IRAP.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa). Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singoli voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile si rappresenta quanto segue. L'esercizio 2022 si è chiuso con un Utile d'esercizio di Euro 1.031.491

Al riguardo, il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare il suddetto come segue:

Euro 51.575 a riserva legale Euro 979.916 a riserva di rivalutazione

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Azionisti,

ringraziamo per l'attenzione ed esortiamo ad approvare il bilancio così predisposto nella sua integrità.

Nola, 28 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Nusco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Nusco', with a long horizontal flourish extending to the right.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

NUSCO S.p.A.

Iscritta al n. 06861021217 Registro delle Imprese di Napoli
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2022
(redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2429 c. 2 C.C.)

All'Assemblea degli Azionisti della società Nusco spa

Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea dei soci convocata in data 27 aprile 2023 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 marzo 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- a) progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- b) relazione sulla gestione.

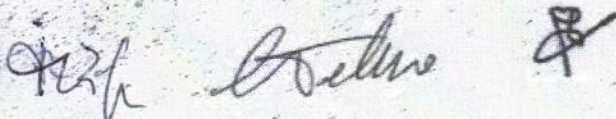
Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2022, durante il quale sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Non sono intervenute variazioni in ordine ai requisiti di indipendenza del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata



struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

La presente relazione riassume le seguenti attività previste dagli artt. 2403 e 2429, co. 2, c.c.:

- attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c..

Relazione del collegio sindacale sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2022.

(Art. 2429, comma 2 c.c.)

La nostra attività relativa all'esercizio al 31.12.2022 è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale, raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione;
- con l'ottenimento delle informazioni dall'Amministratore unico e dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e con l'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo vigilato sull'adeguatezza:

a) dell'assetto organizzativo della società;

b) del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare.

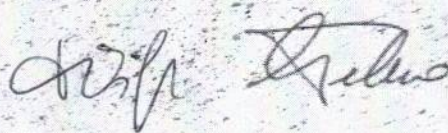
2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'Amministratore unico sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati, dal Collegio Sindacale, pareri previsti dalla legge.

4. Il Consiglio di Amministrazione, per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, non ha fatto ricorso alla deroga di cui alle norme di legge previste dall'art. 2423, comma 4° c.c.

Proposta all'Assemblea:



Il Collegio Sindacale:

- riscontrata la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi, alle incertezze significative ed ai contenziosi cui è esposta la Società;
- viste le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella revisione del bilancio;

ESPRIME

Parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2022 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal consiglio di Amministrazione che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 1.031.491,00

Nola, 11 Aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Zifile
Giuseppe Felice
Paul L

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Nusco S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. (di seguito anche "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

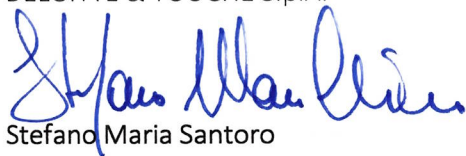
Gli Amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Maria Santoro

Socio

Napoli, 12 aprile 2023